IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 16. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 17 Gennaio 1904.

Settimana all'estero

Di fatti e manifestazioni rimarchevoli, riflettenti il conflitto russo-giapponese, che oramai preoccupa seriamente tutto il mondo politico dei due emisferi, nella settimana scorsa se ne ebbero due.

In seguito ad un grande consiglio, tenuto sotto la presidenza dell'Imperatore, coll'intervento dei supremi capi militari, e ad una solenne adunanza degli anziani, alla quale intervengono, senza distinzione di partito, tutti gli uomini più eminenti del paese, il Governo del Giappone ha formulato la risposta all'ultima Nota della Russia, risposta che fu venerdì comunicata a Pietroburgo.

Quale sia veramente il tenore di questo nuovo documento non si sa; si arguisce però dal complesso che le ultime proposte della Russia non sono riuscite abbastanza soddisfacenti per il Giappone, il quale insiste, a quanto pare, per ottenere che la Russia rinunzi nella Corea ad atti e propositi che tendano ad una politica di preponderanza in quella penisola e che la Manciuria rimanga territorialmente parte integrante della Cina, assicurandone la porta aperta a tutte le Potenze, senza escludere il diritto alla Russia di proteggere lo svolgimento delle concessioni ferroviarie ed altre, ottenute dalla Cina.

In questo senso il Giappone invita la Russia a riprendere in considerazione la vertenza, senza porre limite alcuno, che abbia forma o carattere di *ultimatum*.

Frattanto, il Governo di Tokio, in conformità alle deliberazioni prese nelle solenni adunanze sovra citate, ha continuato e continua con la massima alacrità a completare i suoi assetti guerreschi, per trovarsi pronto in qualunque momento alle ostilità, pur esprimendo per mezzo dei suoi rappresentanti all'estero il vivo desiderio per una soluzione conciliante.

La seconda manifestazione importante è la dichiarazione esplicita fatta dallo Czar in presenza di tutto il Corpo diplomatico nel ricevimento del capo d'anno russo, rivolgendosi all'ambasciatore del Giappone, cui espresse la speranza per una soluzione pacifica, affermando che egli farà tutto il possibile pel mantenimento della pace.

Difatti, tutta l'azione militare della Russia, mentre proseguono le trattative diplomatiche, si è limitata e si limita a movimenti e dislocamenti di truppe, che si comprendono facilmente per non trovarsi esposta ad un facile attacco, nei punti principali attualmente occupati nell'Est della Cina pel caso in cui non si dovesse riuscire ad un componimento.

Questo è lo stato del conflitto nel momento presente. Nella stampa europea si accenna alla probabilità di riuscire ad un accordo, se Inghilterra e Francia prendessero l'iniziativa di una mediazione: ma le iniziative di questa natura, così grave e delicata, non si possono prendere se dall'una e dall'altra parte non si manifesta le disposizione ad accoglierle con favore.

Ora non bisogna dimenticare che tanto il Conte de Bulow nel suo ultimo discorso al Reichstag, quanto il P. Ministro inglese, sig. Balfour, in una concione ai suoi elettori, espressero lo stesso pensiero e cioè che la situazione consigliava alle altre Potenze di serbare nella questione, allo stato delle cose, la più severa neutralità, anche colla parola, discorrendone il meno possibile, onde lasciare il più libero corso alle trattative tra i due Governi interessati.

La mediazione, dato che fosse giudicata possibile, non potrebbe venire che come l'ultimo sacramento, ossia quando ogni speranza di componimento tra i due imperi fosse totalmente perduta.

+

La discussione sul bilancio degli esteri alla Delegazione austriaca ha dato occasione al conte Goluchowski di ripetere in forma più incisiva le dichiarazioni che aveva fatte alle Delegazione ungherese sulle principali questioni internazionali, che interessano l'Impero, tenendo conto delle ultime circostanze.

Il Cancelliere di Vienna riaffermò che la Triplice formerà anche in avvenire la base della politica estera dell'Austria-Ungheria, rilevò l'efficacia dell'accordo austro-russo per la Macedonia accennando alla nomina di un generale italiano per la riorganizzazione della gendarmeria, chiudendo con una nuova tiratina d'orecchi all'indirizzo del Re della Serbia, ma don Pietro I, a quanto pare, ha i timpani un po' duri.

+

Nei Balcani si è avuto nella settimana scorsa un lieve accenno di risveglio dei Comitati, sebbene Sarafoff non sia ancora rientrato dalla gita di piacere nelle maggiori capitali d'Europa, dove non deve aver trovato grandi incoraggiamenti ed anche meno quattrini.

E' vero che l'accenno al risveglio si è limitato al tentativo di far saltare una polveriera turca, compensato da un attentato contro uno dei capi del partito macedone transigente da parte degli intransigenti. *Divide et impera*. E, se la scissura tra i Comitati macedoni si accentuasse, il diversivo potrebbe riuscire un efficace coefficiente per rimettere a posto le cose.

+

La rivoluzione nell'Uruguay è entrata nella prima fase attiva. Nella settimana scorsa vi furono alcuni scontri tra le truppe del Governo e l'esercito dei rivoltosi.

Stando ai dispacci pareva che nel primo le avessero toccate le truppe governative e che per legge di compensazione, nel secondo scontro si fosse verificato il viceversa, ma un telegramma ultimo, degno di fede... fino ad un certo punto, assicura che le truppe ufficiali sono più forti e che il Governo è sicuro di mettere a posto i ribelli.

Speriamo che sia così, tanto più che la diplomazia ha sul tappeto un conflitto che la preoccupa ben più delle periodiche scaramuccie tra i partiti delle piccole Repubbliche americane.

+

Una buona notizia, che permette di prevedere prossima la fine dell'aspra e costosa spedizione dell'Inghilterra nella Somalia, ci ha recato il telegrafo coll'annuncio di una vittoria importante delle truppe britanniche sull'esercito del Mad-Mullah, colpito nella parte più fibrosa e cioè nella cavalleria.

Si vede ormai che il fascino del fanatismo anche tra gente barbara ha durata corta, ossia dura fino a che il Capo riesce ad impedire che la fame e la sete serpeggino tra le file dei fedeli.

Difatti, da quando le colonne inglesi, col concorso delle abissine e colla nostra, sebbene modestissima, cooperazione ad Obbia e sulla costa, sono riuscite, lottando con mille difficoltà, a restringere relativamente la zona d'azione, tagliando una buona parte delle comunicazioni al nuovo Profeta dei Somali, le cose volsero in meglio e colla primavera, se non prima, le truppe inglesi avranno sbarazzata anche la Somalia, come già il Sudan, dagli ultimi tentativi bellicosi a base di fanatismo religioso coi quali la razza nera cerca di arrestare le onde luminose del *radium*.

Politica e Diplomazia

Parigi, 16. — Il *Matin* riproduce una informazione dell'*Allgemeine Zeitung*, la quale attribuisce al Duca di Orleans l'intenzione di fare annullare il suo matrimonio con l'Arciduchessa Maria Dorotea d'Austria, perchè rimasta sterile.

Il Duca nella scorsa estate avrebbe sottoposto il suo progetto ai realisti francesi, che si sarebbero opposti per non alienare al partito le simpatie clericali.

Il Duca si sarebbe allora rivolto al Vaticano invocando il precedente dell'annullamento del matrimonio della Principessa di Monaco nata Hamilton.

Se il Duca riuscisse nel suo intento, sposerebbe — dice il giornale tedesco — una nobile signorina austriaca.

A Vienna si crede che la vera causa di questa decisione sia la diversità delle aspirazioni, di gusto, di indole, colla Duchessa, la quale vorrebbe che il Duca pensasse maggiormente alla sua causa politica.

New-York, 16. — L'*Herald* pubblica un dispaccio da Pietroburgo, il quale dice che la Czarina sarebbe di nuovo costretta a rimanere nella sua camera, perchè i suoi dolori all'orecchio la tormenterebbero di nuovo.

(S) **Vienna**, 16. — L'Arciduca Ottone è ammalato d'influenza.

Parigi, 16. — Il *Matin* ha da Londra: Un medico sarebbe stato chiamato da Re Edoardo, durante il soggiorno che egli fece la settimana scorsa presso il Duca di Devonskire, nel castello di Chatoworth.

Il Re soffriva di mal di gola, ed il medico avrebbe dichiarato che la sua indisposizione, sebbene non leggiera, non presenta alcun carattere inquietante.

Parigi, 16. — Il Ministero degli esteri non ricevette alcuna conferma delle cattive notizie pubblicate da un giornale estero circa lo stato di salute dell'ambasciatore francese a Pietroburgo, Bompard.

Gmunden. 16. — Fu stabilito di cessare di pubblicare il bollettino della salute dell'ex Regina d'Annover, facendo continui progressi.

Il Re di Danimarca partirà domani.

(S) **Parigi**, 16. — Secondo la *Liberté*, un personaggio, per risolvere la questione della visita del Presidente Loubet a Pio X, avrebbe proposto di fare incontrare casualmente il Presidente ed il Pontefice nei Musei Vaticani. Questo progetto è stato però subito scartato.

Le trattative fra il Governo francese e la Santa Sede continuano.

Vienna, 16, ore 18.30. — Il *Tagblatt*, assunte informazioni da ottima fonte, conferma la notizia, aggiungendo però, che il duca d'Orléans desistette dal suo proposito in seguito all'intervento dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il Duca Filippo D'Orleans, pretendente alla Corona di Francia, nato nel 1869, è figlio del Conte di Parigi. — Naturalmente raccogliamo la notizia con tutte le maggiori riserve. *(N. d. R.)*

Nell'Uruguay.

(S) **Montevideo**, 16. — Si annunzia che è avvenuto uno scontro tra le truppe del Governo e gli insorti. Questi avrebbero riportato gravi perdite.

Parigi, 16. — L'Incaricato d'affari dell'Uruguay ricevette un dispaccio dal Governo dichiarante inesatta la notizia della disfatta delle truppe del Governo e della ritirata del generale Muniz. Il Governo ha la coscienza della sua forza ed è sicuro di reprimere l'insurrezione.

Nell'Africa tedesca.

(S) **Berlino**, 16. — Secondo notizie da Windhöck, in data del 14 corrente e giunte oggi, la situazione di Okahandja era grave. I tentativi fatti dalle autorità di Windhöck per soccorrerla sono falliti. La stessa Windhöck è molto minacciata. Si parla di numerose perdite che si sarebbero avute.

La milizia territoriale è stata chiamata sotto le armi. Sono stati chiesti soccorsi urgenti.

Gli Hereros, in seguito ai saccheggi fatti, sono ben provvisti di armi e di cavalli.

Un dispaccio da Swakopmund, in data di oggi, annunzia che le truppe indigene di Okanjawa e di Johannalbrechtshoehe marciano su Karibib. La colonna comandata dal tenente Laubschar è giunta iersera in buon ordine a Karibib. La colonna comandata dal tenente Zuelow, composta di 120 uomini armati di fucili, [illegible] si trova in pericolo a Waldau.

Berlino, 16, ore 20. — In vista della situazione pericolosa nell'Africa sud-occidentale tedesca, 500 uomini partiranno il 30 gennaio da Amburgo.

La cannoniera *Habicht* partì ieri dal Capo per Sheacap dove sbarcherà diversi cannoni Maxim.

La vertenza col Venezuela.

(S) **L'Aja**, 16. — Gli arbitri del tribunale internazionale nella questione di priorità, sollevata dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Italia, rispetto alle rendite doganali assegnate dal Venezuela al pagamento dei reclami, si riuniranno il 13 ed il 17 del prossimo febbraio per formulare la sentenza.

Parlamenti Esteri

Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 16. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò la relazione sul bilancio degli esteri, concludendo coll'esprimere al conte Goluchowski la sua piena fiducia ed i più vivi ringraziamenti per l'indirizzo fermo e dignitoso dato con pieno successo alla politica estera, nonchè per i suoi attivi sforzi per lo sviluppo degli interessi economici dell'Austria-Ungheria.

La Commissione intraprese la discussione della parte straordinaria del bilancio della guerra.

Baviera.

(S) **Monaco di Baviera**, 16. — *Prima Camera*. — Il conte Moy presenta una mozione che invita il Governo ad esaminare se in occasione della riforma elettorale non convenga, nell'interesse della pace religiosa e politica, di abolire o di limitare il diritto elettorale per gli ecclesiastici.

Si rinvia senza discussione la mozione alla Commissione per la riforma elettorale.

Prussia - Discorso del Trono.

(S) **Berlino**, 16. — *Dieta* — Stamane si è aperta solennemente con un discorso del Trono la Dieta prussiana.

Il Re, nel suo discorso, ringrazia Dio della pronta guarigione ottenuta e la nazione delle prove di affetto dategli in occasione della sua malattia.

Il discorso constata poscia il miglioramento della situazione finanziaria; rileva il nuovo progresso economico manifestatosi coll'aumento del traffico delle ferrovie e con l'aumento delle entrate dello Stato. Il bilancio consuntivo pel 1902 dette risultati favorevoli e quello pel 1903 presenta un aumento. Non sarà necessario fare uso del credito di settanta milioni di marchi approvato dalle Camere. Anche il bilancio preventivo pel 1904 presenta il pareggio fra l'entrata e la spesa.

Il Re annuncia indi la presentazione di un progetto di legge inteso a prendere misure per evitare le inondazioni dei fiumi, mediante costruzioni idrauliche e di un altro progetto relativo alla costruzione dei più necessari canali navigabili e cioè: 1.o esecuzione dei lavori necessari a rendere navigabile pei vapori marittimi l'attuale canale fra Stettino e Berlino; 2.o esecuzione dei lavori per la canalizzazione di una parte del fiume Oder; 3.o esecuzione dei lavori per migliorare il canale dall'Oder alla Vistola; 4.o costruzione di un canale navigabile dal Reno all'Annover.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 16, ore 19,22. — La *National Zeitung* e la *Vossische Zeitung* dicono che la morale del discorso del Trono è che il Governo ha capitolato e sacrifica agli agrari il Canale interno, che diceva indispensabile, rinunziando a congiungere il Reno coll'Elba.

Alla Camera dei Signori.

(S) **Berlino**, 16. — La Camera dei Signori tenne oggi la sua prima seduta nel nuovo palazzo, la cui costruzione, cominciata tre anni fa, è terminata da poco.

Tutti i ministri assistevano alla seduta.

Berlino, 16, ore 19,22. — Il Cancelliere conte von Bülow ha chiuso il discorso di apertura della Camera dei Signori colle seguenti parole:

« Il più grande uomo di Stato che la Prussia e la Germania producessero mai ebbe a dire che la Camera dei Signori era il pilastro centrale della sua politica, perchè non soggiaceva facilmente all'influsso delle opinioni del giorno, ed era ad un tempo la zavorra ed il timone dello Stato.

« Conto fermamente su loro perchè continuino sempre così ed abbiano sempre davanti nella sua totalità il nostro motto e ora più che mai: In Prussia il Re innanzi tutto, in Germania la Prussia innanzi tutto, la Germania innanzi ad ognuno nel mondo! ».

Il discorso è stato salutato alla fine da applausi entusiastici.

(S) **Berlino**, 16. — La Camera dei Signori prussiana elesse presid. il principe Innhausen und Knypbausen, e rielesse vice-presidenti Manteuffel e Becker borgomastro di Colonia.

La Convenzione di Panama.

(S) **Panama**, 16. — La Convenzione costituzionale si è aperta nella casa del Presidente Pablo Arosemena.

E' stata data lettura di una lettera del Governo rivoluzionario, il quale dichiara che il fatto del riconoscimento della nuova Repubblica da parte degli Stati Uniti e delle altre Potenze europee dimostra come sia legittima la separazione dell'istmo di Panama dalla Colombia.

Il Governo non nasconde che il trattato per la costruzione del Canale di Panama, concluso cogli Stati Uniti, implica gravi oneri, ma bisogna considerare che tale trattato permette l'attuazione di un'impresa destinata a cambiar la faccia al mondo e ad arrecare benefici incalcolabili alla posterità.

Per il Benadir.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 16, ore 18.35 (per telefono). — Stamane nel porto è arrivato il piroscafo *Africa*, colla posta dell'Oriente. Fra i molti passeggieri a bordo vi erano il dep. Chiesi e l'avv. Travelli, inviati dalla Società del Benadir al Benadir per studiare le condizioni di quelle popolazioni, anche in rapporto alla questione schiavistica.

Dei risultati faranno minuta relazione, avvalendosi della grande quantità degli elementi raccolti.

Alcuni giornalisti cercarono di sapere le conclusioni a cui erano addivenuti i due viaggiatori, ma questi si mantennero nel più stretto silenzio.

Milano, 16, ore 18.10 — Il cav. Carminati, amministratore delegato della Società del Benadir, interpellato sui motivi che potevano indurla a domandare la rescissione del contratto col Governo — secondo vi telegrafai — rispose confermando l'intenzione e di averne già informato il Governo.

Aggiunse che i provvedimenti recenti per combattere la schiavitù hanno generato la ribellione da parte delle tribù soggette, cosicchè le vie carovaniere sono chiuse completamente e i diritti doganali sui quali la Società faceva assegnamento sono cessati.

La Colonia — disse — è in piena rivoluzione: per imporre rispetto alle tribù sarebbero necessari 10,000 uomini e la Colonia non ne ha più di un migliaio.

Russia e Giappone.

Dalla Russia.

Londra, 16. — Un funzionario dell'Ambasciata russa, intervistato dal *Daily Cronicle* dichiarò che mai, come ora, le prospettive di pace furono tanto evidenti.

Pietroburgo, 16. — La risposta del Giappone all'ultima Nota russa già consegnata dal Governo giapponese al Ministro russo a Tokio, barone Rosen, è stata ora rimessa anche al Ministro degli affari esteri russo, conte di Lamsdorff, dal Ministro del Giappone, Kurino.

Pechino, 16. — Il Console inglese a New-Chuang annunzia che la Russia concentra truppe nelle tre città di Liao-Liang, Tai-Chang e Ta-Shiock.

L'occupazione di questi punti permetterebbe alla Russia di impadronirsi nuovamente della regione che si estende tra il Liao-Liang e la Grande Muraglia e d'impadronirsi della sezione della ferrovia cinese da New-Chuang a Chan-hai-Kuan.

Pietroburgo, 16 — Telegrafano da Vladivostock: Corre voce che tutte le Potenze abbiano insistito presso il Giappone affinchè segua una politica basata sull'accettazione dello *statu quo* e riconosca come sia desiderabile il mantenimento della pace.

(S) **Parigi**, 16 — La *Liberté* ha da Pietroburgo: Nei circoli diplomatici si ritiene che le trattative per per una soluzione pacifica del conflitto russo-giapponese abbiano assai progredito e che si avrà prossimamente la desiderata soluzione pacifica.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Vienna, 16, ore 16,50. — Le parole cordialissime rivolte dallo Czar al Ministro del Giappone durante il ricevimento del Corpo diplomatico in occasione del Capodanno russo, sono generalmente riguardate come una fondata speranza che sarà possibile raggiungere un accordo pacifico.

I giornali dicono che le parole dello Czar offrono una grandissima soddisfazione alle ambizioni dei giapponesi, ed esortano il Giappone a stringere la mano tesagli da un Sovrano così potente.

Se dopo le tante prove date dalla Russia per dimostrare il suo amore per la pace, il Giappone non manifestasse altrettanta moderazione, perderebbe le simpatie conquistatesi ovunque col suo sviluppo meraviglioso, oltre i rischi pel suo avvenire, a cui andrebbe incontro nel caso d'una guerra.

Dal Giappone.

(S) **Londra**, 16. — Il ministro del Giappone, intervistato, dichiarò che la situazione non è cambiata. Circolano, egli disse, notizie infondate: è falso che la Russia abbia chiesto al Sultano di lasciar passare alla squadra del Mar Nero, i Dardanelli ed è pure falso che l'Inghilterra abbia preso misure a tal proposito. Ad ogni modo è molto probabile una simile violazione dei trattati.

In quanto ad un intervento delle Potenze, al punto, cui sono giunte le cose, avverrebbe troppo tardi. Egli però continua a sperare che la pace sarà mantenuta. Tutto dipende dallo Czar, perchè il Giappone non ha nulla da aggiungere a quanto ha dichiarato. Il Giappone vuole che la Russia segua la politica della porta aperta e riconosca la sovranità della Cina sulla Manciuria.

Come disse il ministro degli esteri degli S. U., Hay, bisogna che la Cina continui ad amministrare la Manciuria la quale non deve essere divisa, e che i porti manciesi rimangano aperti al commercio estero.

Il vis. Hayashi smentì infine che il Giappone proponga una neutralizzazione qualsiasi dei territori della Manciuria e della Corea e dichiarò infondate le voci di dissensi nel Gabinetto giapponese.

Londra, 16. — Il *Times* ha da Tokio:

I principali giornali insistono sulla necessità di nulla risparmiare per prepararsi alla guerra, che prevedono quasi inevitabile.

(S) **Londra**, 16. — Il *Morning Post* ha da Toronto che il Giappone ha ordinato 60,000 quintali di grano di Winnipeg che devono essere consegnati immediatamente.

(S) **Londra**, 16. — Il *Times* ha da Pechino:

Il Principe Ching ed il generale Yuan-chi-kai hanno dato al Giappone assicurazioni sulla neutralità della Cina in caso di guerra.

(S) **Hong-Kong**, 16 — Il segretario della *Hong-Kong and Shanghai Bank* di Tokio telegrafa che il Giappone ha inviato alla Russia una risposta, la quale avrà probabilmente, per risultato la continuazione dei negoziati.

(S) **Winnipeg**, 16 — Si conferma che un negoziante giapponese tratta un grande acquisto di grano Manitoba, da tenersi a disposizione del Giappone, al prezzo corrente del giorno dell'ordinazione.

Dalla Corea.

Londra, 16. — Il *Daily Mail* ha da Seoul che il partito giapponese guadagna terreno a Corte e che i capi del partito russofilo sono minacciati di venire assassinati. Soggiunge che 9000 coreani sono consegnati nelle caserme e che la Corea potrebbe, in caso di guerra, mobilizzare 30,000 uomini.

Pietroburgo, 16. — Il Ministro di Corea, Tchine Poma, dichiarò ad alcune persone recatesi ad interrogarlo che nell'ultima settimana non ricevette dal suo Governo alcuna istruzione speciale in relazione alla situazione attuale nell'Estremo Oriente. Ciò fa supporre che la situazione non sia così grave come le notizie dei giornali esteri tenderebbero a far credere. L'ultimo telegramma del Governo coreano al suo rappresentante a Pietroburgo si riferiva alla morte dell'Imperatrice della Corea.

Impressioni e commenti della stampa.

(S) **Londra**, 16. — La maggior parte dei giornali commentano le parole pronunziate dallo Czar in occasione dei ricevimenti di Capodanno; molti però temono che egli non riesca, malgrado tutto, a dominare il partito della guerra in Russia.

(S) **Parigi**, 16 — Il *Temps* parlando del conflitto russo-giapponese, dice che se il Giappone si mostra così esigente nella questione della Manciuria, ciò è soltanto per ottenere vantaggi in Corea. Il giornale soggiunge che alcune Potenze, con la necessaria delicatezza, dettero consigli pacifici ad ambe le parti, ma non vi è stato un vero intervento, perchè questo è stato ritenuto inopportuno.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Vienna, 16, ore 18.30. — Le notizie qui giunte sullo stato della questione sono molto sconcordi. I dispacci da Londra continuano ad essere eccessivamente pessimisti, ritenendo quasi inevitabile la guerra. Invece quelli di Pietroburgo esprimono la convinzione che la pace verrà mantenuta.

Anche nei circoli diplomatici di questa capitale prevalgono le opinioni ottimiste.

Alcuni diplomatici delle varie Potenze, coi quali ebbi occasione di conversare, pur riconoscendo la gravità della situazione, si dimostrarono concordi nel ritenere che si potrà trovare un *modus vivendi* fra Russia e Giappone.

Berlino, 16, ore 20. — Alla fine della settimana le due navi tedesche *Hansa* e *Iltis* arriveranno a Chemulpo e saranno in grado di mandare in caso di bisogno 200 uomini a Seoul.

— Si constata che la combinazione giapponese-americana per una azione parallela in Manciuria è stata sventata, grazie all'abile politica della Russia.

L'Ambasciatore russo a Washington, conte Cassini, si è infatti affrettato a dare tali assicurazioni circa l'intenzione della Russia di aver riguardo agli interessi commerciali americani in quella regione, da soddisfare completamente il Presidente Roosevelt e il Segretario di Stato Hay.

La produzione frumentaria del mondo.

In un magnifico volume di quasi 800 pagine il prof. Italo Giglioli, direttore della R. Stazione agraria di Roma, ha studiato a fondo le cause del malessere agrario ed alimentare in Italia. Di questa interessante pubblicazione riassumiamo i due capitoli che riguardano la produzione del frumento e che sono corredati di cifre statistiche di grande importanza, che illustrano le conclusioni dell'egregio autore.

Il fatto che nei due paesi dove è più progredita l'agricoltura, la produzione media per ettaro oltrepassa già, e non di poco, la misura di 18 ettolitri, o si aggira intorno a questa misura, dimostra che non sarebbe difficile, pei paesi che ora si trovano al disotto di questa media, il raggiungerla ed anche oltrepassarla.

Infatti le seguenti, secondo le più recenti notizie, sarebbero le produzioni medie per ettaro dei vari paesi frumentiferi, ordinati in ragione di decrescente intensità produttiva per il frumento.

Produzione media del frumento per ettaro

	ettolitri		ettolitri
Danimarca	37.6	Giappone	14.7
Inghilterra, Scozia e Irlanda	23.2	Austria	14.7
Nuova Zelanda	23.0	Polonia	14.6
Norvegia	22.6	Canadà	14.0
Svezia	20.9	Argentina	11.7
Germania	20.9	Italia	10.5
Belgio	19.3	Serbia	10.0
Olanda	19.3	Stati Uniti	9.8
Francia	17.4	Australia	9.0
Ungheria	16.7	India	8.3
Romania	16.6	Russia europea	7.7
Uruguay	15.8	Algeria	6.7
		Australia meridion.	6.3

Capolista, nella serie, è la Danimarca, il piccolo paese dove, più che in qualsiasi altra contrada d'Europa, sono scarsi gli analfabeti (appena il 0.40 0[0]) e dove più diffusa e progressiva è l'istruzione agraria.

Con queste produzioni, così variabili da paese a paese, e tenuto conto della varia estensione nelle diverse regioni della cultura frumentaria, si viene alla media di 11.43 ettolitri per ettaro, che misura la intensità della presente produzione mondiale.

Se questa intensità produttrice si potesse portare a 18 ettolitri per ettaro, è facile calcolare quanto grande sarebbe l'aumento della produzione frumentaria nell'area attualmente coltivata, e nell'area massima futura data alla coltivazione del frumento.

Un tale aumento sarebbe così grande da rimandare in un lontanissimo avvenire la crisi nella produzione frumentaria e da permettere che la nostra razza per molte generazioni, continui a prosperare, dandole agio di scoprire, col rapido avanzare della scienza, nuovi e più diretti modi per assicurare le sussistenze.

Se dunque ogni paese nel quale si coltiva frumento, pensasse ad accrescere la produttività della terra in modo da toccare, in media, un reddito di almeno 18 ettolitri di grano per ettaro, molte lotte e difficoltà sarebbero superate. Inoltre, coll'aumentare della produzione frumentaria, si vedrebbero crescere tutte quelle altre produzioni agrarie secondarie, quali la produzione di carne, di zucchero, di vino, che aumentano il benessere e la potenzialità intellettuale di un paese.

La storia dell'agricoltura specialmente negli ultimi cinquant'anni, in modo particolare da quando vi è stata applicata la chimica, dimostra come non sia difficile realizzare, entro uno spazio relativamente breve di tempo, un aumento di intensità nella produzione generale.

Questa storia dello sviluppo agrario è quella che, meglio di qualsiasi trasformazione politica, misura e riassume il grado di benessere e di forza delle singole nazioni, e dà conto di quella stessa potenza politica che a molti pare causa prima di ogni grandezza. Poichè come scriveva Arturo Young, il grande agronomo trasformatore inglese, le nazioni si valutano dal paragone fra loro, e quelle si debbono valutare le maggiori benefattrici della razza umana, le quali hanno meglio imparato a costruire la *prosperità pubblica sulla base della felicità privata*.

Cessione del palazzo di S. Giorgio

al Consorzio del porto di Genova.

(S) **Genova**, 16. — Alle 10.30, nel salone del palazzo del San Giorgio fu firmato l'atto di cessione del palazzo stesso al Consorzio autonomo del porto di Genova.

Assistevano S. E. l'on. Pinchia, il presidente, gen. Canzio, con tutti i membri del Consorzio, gli on. senatori Piaggio e De Mari, gli on. dep. Berio, Chiesa, Daneo G. C., Fasce, Fiamberti, Imperiale e Raggio, il Prefetto, il Sindaco, le autorità civili e militari e le notabilità della finanza, del commercio e dell'industria. Gli intervenuti erano circa 200.

Facevano servizio d'onore le guardie del porto, che vestivano per la prima volta la grande uniforme.

L'atto di cessione, miniato in pergamena dalla Scuola civica *Duchessa di Galliera*, venne firmato dall'on. Pinchia, pel Min. della P. I., dall'intendente comm. Botto, pel Min. delle finanze, dal pres. del Consorzio, generale Canzio, e, come testimoni, dal prof. A. G. Barrili, rettore dell'Università e dall'on. Imperiale, pres. della Società di Storia Patria.

Parlarono Canzio, Pinchia e il comm. Botto, vivamente applauditi e salutati con grida di: *Viva il Re! Viva Casa Savoia!*

Discorso dell'on. Pinchia.

Ecco il sunto del discorso pronunciato dall'onorevole Pinchia.

L'onore altissimo che, a cagione dell'ufficio, oggi mi tocca, è un'incancellabile gioia della mia vita. L'omaggio di ogni italiano all'alacre Genova si compendia nella funzione solenne che inscrive nei fasti della sua lunga e gloriosa storia i presagi del lavoro e della fortuna, per l'onore ed il beneficio della patria italiana.

E alla patria augusta si volge il pensiero, poichè la maestà delle memorie ci richiama le vicende, i travagli, le sventure, per le quali essa, cosciente dei suoi diritti, vagheggiò la risurrezione.

L'oratore saluta il generale Canzio, intorno al quale aleggiano la fede ed il valore luminosamente ineffabili della leggenda garibaldina; saluta Anton Giulio Barrili, che dipinge la patria nelle squisite amabilità della storia e del sentimento; saluta l'on. Imperiale, il cui nome evoca il Doge impassibile di fronte a Luigi XIV, cancelliere del palazzo di San Giorgio, e comprende nel saluto quanti deputati, ministri e rappresentanze di Provincie e di Comuni contribuirono alla conservazione del palazzo di San Giorgio e alla sua riconsacrazione, dacchè fu istituito il Consorzio, nel quale rifioriranno le feconde tradizioni di Genova repubblicana insieme al germoglio di nuovi ardimenti, di concepimenti vasti e di imprese provvide, affermando ancora una volta l'infaticabile audacia di questa schiatta, che aduna le antiche popolari energie al servizio nella nazione rinnovellata e la idealità moderna della missione di fraternità e di civiltà invitandovi i popoli del bacino del Mediterraneo, noto alle ardite prore, sulle quali sventolò per secoli il gonfalone di San Giorgio.

L'on. Pinchia estende il suo saluto ai caduti nelle battaglie, agli operai, ai marinai, alle corporazioni, a tutti i figli di Genova sparsi pel mondo, intenti al poderoso lavoro e sfidando i pericoli.

Vada il saluto pei mari e per le terre, esalti gli umili, consoli i sofferenti, segni una nota fraterna nel cuore italico aperto a tutte le nobiltà, inteso a tutte le simpatie, salga alla tomba di Staglieno e la grande ombra di Colui, che offriva un'esistenza di incorrotta fede esulti che l'Italia unita gli offre da Genova la lieta vista delle conquistate fortune.

Nel nome d'Italia, onde patì la sua vita, sanguinò il cuore, essa rinnova il patto che ne infiammò il tenace e santo apostolato. Sorrida ed esulti, che, qui palpitando l'anima italiana, i nuovi consoli del mare stendono lo sguardo fraterno d'amore a tutti i porti e le spiaggie e si volgono a Venezia, designando i nuovi e solleciti varchi dell'Apennino, a Napoli e Brindisi, perchè si avvivino dell'operosità di questo emporio

Genova, nel nome d'Italia, apra alle città sorelle il varco al loro genio, alle loro iniziative: nel nome d'Italia, che, pietosamente sussurrato in queste vie da un mendicante proscritto, impresse nell'animo di Mazzini l'ardente stimma di amore sopravvissuto alla morte e che inonda sempre i cuori di entusiasmo e li muove ad immacolate altezze del pensiero e dell'azione.

Sciolto un inno all'arte, che sarebbe un vano retaggio se non se ne traesse incitamento ed ispirazione; ricordati l'amore e l'entusiasmo per l'arte dei reggitori antichi, dice che con uguale magnificenza il generale Canzio vagheggia e concepisce l'avvenire del Consorzio.

Le speranze non saranno deluse; qui non si falla; basta ricordare ed osare. Voi ed i colleghi vostri avete nella mente la memoria, nel cuore l'ardire e la fede; i doveri non vi spaventano, l'altezza della mèta vi affascina: in alto lo spirito d'Italia, con voi concorde! Esso vi benedica ed operi con voi: per tutta Genova prorompa il grido dei forti e si ripercuota ovunque: per le terre e per i lidi italici. Italia! Italia! grido di amore e di fede varchi gli oceani in una meravigliosa apoteosi dei nostri propositi.

Conclude salutando il Re d'Italia, il cui nome è simbolo dei nostri più saldi convincimenti civili!

Il discorso dell'on. Pinchia, spesso interrotto da applausi, è salutato alla fine da una lunga ovazione.

Il Consorzio offrì quindi un *dejéuner* di 50 coperti al *Restaurant Beregardo*, al Righi.

Pronunziarono applauditi discorsi il generale Canzio, il Sindaco di Genova, il Sindaco di Sampierdarena, gli on. deputati Ferrero di Cambiano e Fasce, Geriona, rappresentante degli operai del porto, ed il prof. Anton Giulio Barrili, Rettore dell'Università.

Il Sottosegr. di Stato, on. Pinchia, rispose ricordando Genala e Giusso, primi iniziatori dell'autonomia del porto di Genova e ringraziando della cortese ospitalità ricevuta.

L'on. Pinchia fu calorosamente applaudito.

Dopo la colazione, il Sottosegr. di Stato, on. Pinchia, accompagnato dal generale Canzio e dalle autorità, si è recato a visitare il porto.

(S) **Genova**, 16. — Durante la visita al porto, l'on. Pinchia salì a bordo della nave-scuola *Redenzione*.

Stasera il Municipio gli offriva allo stabilimento Concordia un banchetto di 40 coperti. V'intervennero il prefetto, il sindaco, le altre autorità, gli on. deputati Imperiale, Fasce e Ferrero di Cambiano ed altre notabilità.

Alle *champagne* si alzò il sindaco che porse il saluto di Genova all'on. sotto-segretario di Stato, ringraziandolo della sua visita e della sua opera a favore della città di Genova. Brindò poi agli on. deputati presenti, al prefetto, al Presidente del Consorzio, alla stampa, ed al sotto-segretario di Stato, on. Pinchia, del quale invocò il patrocinio perchè Genova possa divenire il primo porto del Mediterraneo.

Parlò poscia l'on. Pinchia ringraziando dell'ospitalità della città di Genova e ripetè le assicurazioni che il Governo si occupa con grande simpatia ed amore di questa industriosa città.

Infine l'on. Imperiale prese la parola e disse che il ricordo di questa giornata rimarrà eterno nella storia del Consorzio.

Furono poi spediti, fra le acclamazioni dei presenti, telegrammi a S. M. il Re, all'on. Pres. del Consiglio, Giolitti, ed agli on. ministri Tedesco ed Orlando.

Consiglio superiore di sanità pel 1904.

Membri di diritto.

1. Il capo dell'Ufficio sanitario del Ministero.
2. L'ispettore-medico del Corpo sanitario militare.
3. L'ispettore-medico del Corpo sanitario marittimo.
4. Il procur. generale del Re alla Corte d'Appello di Roma.
5. Il direttore generale della Marina mercantile.
6. Il direttore generale della Statistica.
7. Il direttore generale dell'Agricoltura.
8. Il colonnello-capo veterinario dell'Esercito.

Membri effettivi.

Residenti a Roma:

9. Baccelli on. prof. Guido, *presidente del Consiglio.*
10. Panizza prof. Mario.
11. Guy comm. prof. Enrico.
12. Mazzani comm. prof. Ildebrando.
13. Todaro comm. prof. Francesco, senatore.
14. Paternò comm. prof. Emanuele, senatore.
15. Nocito comm. avv. Pietro, deputato.
16. Inghilleri comm. avv. Calcedonio, senatore.
17. Schanzer comm. avv. Carlo, deputato.

Non residenti a Roma:

18. Tamburini comm. prof. Augusto.
19. Di Vestea cav. prof. Alfonso.
20. Golgi comm. prof. Camillo, senatore.
21. De Giaxa cav. prof. Vincenzo.
22. Maggiora cav. prof. Arnaldo.
23. Zagari cav. prof. Giuseppe.
24. Mosso comm. prof. Angelo.
25. Spica Marcataio prof. Pietro.
26. Lanzillotti-Buonsanti comm. prof. Nicola.
27. Faelli prof. Ferruccio.
28. Pessina cav. dott. Giuseppe.
29. Gorio avv. Carlo.
30. Baldassarre prof. Salvatore.
31. Koerner prof. Guglielmo.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 16 contiene:

Relazione e R. D. che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le «spese impreviste.»

R. D. che sostituisce con una nuova la tabella riguardante il ruolo organico del personale direttivo dei depositi cavalli stalloni erariali.

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Consiglio com. di Castelfranco Emilia (Bologna).

Resoconto sommario delle operazioni eseguite nell'ottobre 1903 dalle Casse di risparmio postali.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro gen. del Min. di agr. ind. e comm. durante la 2.a quindicina del mese di giugno 1903.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Torino, 16. — Le LL. AA. RR. il Duca Tommaso e la Duchessa Isabella di Genova sono partite per Roma stamane alle 8.40.

Taranto. 15 — *(Karloo)*. L'incarimento delle carni ha, e non poco, suscitato dei malumori, poichè oltre a pagare tale genere alimentare a caro prezzo rispetto alle città vicine, si è poi obbligati a contentarsi di una carne di non buona qualità, essendo dura ed il più delle volte di vecchi tori e di inservibili vacche. Se si impongono sempre sacrifizi al pubblico, è giusto che si pensi a garantirlo da possibili frodi.

— Da qualche tempo serpeggia l'infezione vaiuolosa che potrebbe da un momento all'altro estendersi. E' vero che la vaccinazione e la rivaccinazione si praticano su larga scala, però le disinfezioni e gli altri mezzi, quali l'isolamento, la sterilizzazione e la distruzione degli effetti di uso serviti agli infermi, non si curano gran che.

Raccomandiamo una maggiore diligenza, poichè ne va di mezzo la vita di molta gente.

Bari, 16, ore 16.5 — Sono indetti per domani comizi: in San Severo per la clausola dei vini con l'Austria; in Fasano e in Gioia del Colle contro la tassa di famiglia; in Gravina contro l'Amministrazione municipale.

— Si ha da Bisceglie che i contadini non sono andati stamane al lavoro per assistere alla discussione del Consiglio Comunale sul dazio dei vini. Finora non è stato segnalato alcun incidente.

Catanzaro, 16, ore 16,50. — Il Consiglio Provinciale ha discusso sull'inchiesta Chiericati circa la «questione morale» sostenuta da Turano-Scrivo e da Squillace e contradetta dal dep. Lucifero, da Burza, da Cimino e dal dep. Chimirri.

Un ordine del giorno Lucifero proponente una Commissione di revisione dell'inchiesta, composta di sette persone, fra le quali Cefaly per il Consiglio e Lepera per la Deputazione, è stato approvato con 21 voti.

La minoranza aveva proposto un biasimo all'Amministrazione passata.

Cefaly, rimasto nella minoranza, s'è dimesso: opposizione e maggioranza l'hanno invitato a rimanere.

Napoli, 26, ore 18,35. — *(Per telefono)*. — Da ulteriori indagini si è stabilito che l'ucciso a bordo di ieri si chiama Giuseppe Chiappa, nativo di Firenze.

Sembra che egli abbia commesso le violenze in un accesso improvviso di alienazione mentale. Si è pure accertato che che la guardia Formisano lo ha ucciso per legittima difesa.

— Nella prua del bastimento «Africa», oggi arrivato, vi era un carico di animali selvaggi (rinoceronti, 3 leoni, 2 struzzi) destinati al Museo zoologico di Berlino.

— Il 2 corr. la Giunta comunale di Portici dichiarò fuori della cinta daziaria la zona compresa fra il Granatello e la spiaggia detta delle Mortelle. L'amministrazione daziaria si oppose e protestò al Consiglio e al Prefetto. Il Sindaco non se la diede per intesa. Il 3 gli agenti del Municipio eseguirono l'ordinanza. L'amministrazione daziaria sporse querela penale per abuso di poteri; dell'istruttoria fu incaricato il giudice Sorrentino.

Stamane, per i mandati di cattura spiccati ieri sera, sono stati arrestati il brigadiere, il vicebrigadiere e tutti gli agenti municipali, che furono tradotti a Napoli.

Sono imputati del reato previsto dall'art. 177 del Codice Penale.

A supplirli sono stati inviati da Napoli carabinieri e agenti di P. S.

Milano, 16, ore 18.10 — L'assemblea dell'Associazione Lombarda dei giornalisti ha manifestato telegraficamente il suo plauso al ministro Stelluti-Scala per il progetto della riduzione delle tariffe telegrafiche per i giornali.

— Avendo i due socialisti dott. Albini e Oggero manifestato pubblicamente il loro sconforto per l'andamento amministrativo degli istituti ospitalieri, al cui Consiglio appartengono — presieduto dall'ex deputato Federici — e che non riuscirono ad indurre alle reclamate riforme, avvenne ieri una discussione vivace, chiusa dal presidente con la dichiarazione che doveva intendersi rotta per sempre ogni consuetudine di rapporti cordiali fra la maggioranza del Consiglio e i consiglieri socialisti.

Questi, protestando, annunciano le dimissioni al Consiglio comunale che li nominò.

I giornali commentano il nuovo dissidio fra i popolari.

Per la morte del senatore Picardi

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Messina, 16, ore 22.15 — La salma del senatore Picardi arriverà domani mattina alle ore 9. Sarà incontrata a Reggio dalla Giunta comunale e da una rappresentanza della Camera di Commercio.

Oggi sono state fatte commemorazioni al Consiglio dove ha parlato il Sindaco e alla Camera di Commercio.

Seguitano i telegrammi di Associazioni, Sodalizi e Istituti.

E' un vero plebiscito di dolore.

Scioperi ed agitazioni.

Parigi, 16 — Il *Temps* da da Ajaccio che lo sciopero degli scaricatori del porto è terminato.

Si sono però messi in sciopero gli operai del porto di Bastia.

La crisi dell'industria serica.

(S) **Parigi**, 16. — L'Ufficio per la difesa dell'industria serica, dopo un profondo esame della attuale situazione, ha deciso di farsi iniziatore di un'assemblea plenaria allo scopo di udire le dichiarazioni degli interessati e di studiare poi i passi da farsi sia presso il Governo, sia presso la Camera per far cessare la profonda crisi che attualmente traversano i diversi rami dell'industria serica.

Prezzo del frumento.

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 17 Gennaio 1904.

	1900	**1901**		*1902*	**1903**		**1904**	
	26|12	25|1	27|12	26|12	19|12	26|12	9|1	16|1
Parigi	19.85	19.15	22.12	21.12	20.52	21.62	21.12	21.12
Berlino	18.68	19.75	21.50	19.81	20.12	20.43	21.15	21.12
Vienna	16.43	16.51	18.93	16.67	—	—	—	—
Budapest	15.75	15.92	18.38	16.43	16.31	16.31	16.80	16.73
Londra	—	—	—	—	—	—	—	—
New-York	15.08	15.30	16.49	15.54	16.19	16.40	17.14	17.28
Chicago	13.93	13.91	15.46	14.77	15.42	15.20	16.54	16.66
Odessa	14.60	14.10	14.12	14.43	14.54	14.37	14.54	14.67
Galatz	—	—	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana sui mercati europei si verificò ribasso nei prezzi del grano mentre su quelli americani e ad Odessa si ebbero rialzi; però tanto il primo come i secondi furono di poca entità.

Le quantità di frumento in mare, con destinazione verso l'Europa, sono abbastanza rilevanti ascendendo a 5,962,400 ettolitri di cui 5,249,000 diretti per l'Inghilterra e 713,400 pel continente.

Agli Stati Uniti d'America le quantità di frumento pronte per la esportazione ammontarono ad oltre 14 milioni di ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo oltrepassarono 17,500,000.

In Italia si ebbero mercati più animati con accenno a miglioria nei prezzi, i quali oscillarono sempre fra lire 23,50 e 25,25 per quintale.

NOTE ARCHEOLOGICHE.

Un dispaccio da Berlino annunzia che negli scavi che l'Istituto Archeologico Germanico sta eseguendo a Bagdad, si è scoperta una statua di grande importanza, che fu identificata per quella di Salmanasar II, re d'Assiria.

La statua è coperta d'iscrizioni.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Quindicina poco feconda, almeno da quanto leggiamo nello *Staffile* di Firenze, che è così diligente denunciatore di novità.

Filippo Marchese ha scritto per l'attore Angelo Musco un dramma in 1 atto: *Don Puddu*. Recitato a Catania piacque.

— [illegible] Gondoni ha terminato un dramma in 3 atti: [illegible] *per lei.*

— [illegible] Bonanno ha scritto un dramma eroicomico: *Per cominciar la carriera*. Strano titolo! Purchè non abbia la sorte del ladrone della *Gran via!*

— Al Niccolini di Firenze si avranno poche rappresentazioni straordinarie di Georgette Leblanc e Albert Darmont, i quali daranno alcuni lavori di Maurizio Maeterlinck, fra i quali *Joyzelle*, *L'intruse*, *Aglavaine* e *Selyzette*.

— Il nostro Ermete Novelli ha fatto addirittura impazzire il pubblico di Bucarest. Sere indietro, dopo che Novelli ebbe recitato lo *Shylock*, la folla staccò i cavalli dalla sua carrozza ed accompagnò il nostro grande attore all'albergo, dove gridò: «Viva l'Italia, Viva l'arte italiana!»

A Craiova l'illustre attore, dopo la rappresentazione di *Shylock*, ebbe all'uscita del teatro un'entusiastica dimostrazione.

A Jassi altre e non meno calorose dimostrazioni. Dopo il primo atto di *Papà Lebonnard*, il pubblico volle la Marcia reale e l'Inno di Garibaldi fra grida di: Viva Novelli!

Novelli con la sua compagnia è partito ora alla volta di Costantinopoli.

Lirica. — Vincenzo Morello, *Rastignac* della *Tribuna*, ha in questi giorni terminato di verseggiare il libretto di *Frou-Frou*, con poche varianti dalla commedia omonima di Halevy e Meilhac.

— A Stettino (Prussia) si è data l'opera del maestro Roberto Catolla: *La Campana di Groninga*, scritta su libretto di Lupi e Bellotti ed è stata accolta con molte feste. L'autore ha avuto una ventina di chiamate e gli sono state presentate due corone. Leggiamo che questo spartito racchiude pagine di bella fattura, di sana melodia e che il maestro Catolla ha trattato l'orchestra con buoni effetti fonici e con vivezza di colori. Roberto Catolla chiederà presto un verdetto al pubblico su un secondo spartito, di soggetto biblico, in un atto, e che ha per titolo: *La caccia all'Eden.*

— Fortunato Cantoni, direttore d'orchestra ed elegante compositore, lavora intorno ad un'opera in 3 atti — di cui gli fornì il libretto il poeta triestino Piazza intitolata *Patria*.

— Paolo Maggi, professore di armonia complementare al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, domanderà presto il giudizio del pubblico su due lavori scenici, che hanno per titolo: *Il soldo bucato* e *Nel serraglio*. Le parole del primo sono di Romeo Carugati e la poesia del secondo è stata dettata da Giuseppe Emilio Ducati.

— Il m. Luigi Vella chiese un giudizio sulla annunziata sua opera *La lampada* a varie competenti persone, e tutte si trovarono pienamente d'accordo nel giudicare lo spartito del maestro Vella pregevolissimo.

Parigi, 16 — Il *Gil Blas* annunzia la scoperta in Parigi di un autoritratto di Michelangelo senza dare altre indicazioni. Afferma che questo quadro fu portato a Parigi nel 1802 dal gen. Dupont d'Etang, inviato in Piemonte e comand. l'ala destra dell'esercito francese che occupò Firenze.

Il giornale nota che esistono a Parigi altri due autoritratti di Michelangelo, uno presso il bar. Alquier, l'altro presso il conte Chaix d'Ange.

Esposizione a Nantes

(S) **Nantes**, 16 — Dall'8 maggio al 15 sett. avrà luogo in questa città una Mostra intern., industriale-agricola, di costruzioni marittime e di belle arti, sotto il patronato dei ministri delle colonie e della P. I.

Verranno assegnati premi in diplomi di *grand prix* e di onore; medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo e menzioni onorevoli.

Drammi di terra e di mare

Terremoti

Acqui, 16 — Alle ore 16.40 è stata qui avvertita una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

La "Vienne" ritrovata

Parigi, 16 — La *Presse* pubblica un dispaccio da Brest, il quale dice che la notizia che il trasporto militare *La Vienne* è stato ritrovato sembra confermarsi.

I giornali locali pubblicano dispacci in cui si afferma che il *La Vienne* si trova sulle coste irlandesi, nell'impossibilità di navigare.

Alla Prefettura marittima di Brest si dichiara che la notizia non è ancora ufficiale e che non si può nè confermarla nè smentirla. Si attendono notizie col telegrafo senza fili. Si smentisce che l'incrociatore *Guichen* abbia ricevuto ordine di partire.

Sports

Caccia alla volpe — Appuntamenti alle 11:
Lunedì 18: Tre Fontane f. P. S. Paolo,
Giovedì 21; Castelgiubileo f. P. Salaria.
Lunedì 25: Ippodromo delle Capannelle f. P. S. Giov.
Giovedì 28: Torre Nuova f. P. Maggiore,

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale - VIII Sezione.

Pres.: avv. Tanganelli — *Giudici:* avv. Carretto, Faggella Donato e Apponi (supplente).
P. Min.: avv. Crisafulli — *Cancelliere:* Risoldi.

Querela Bettolo-Ferri.

Udienza del 10.

Il Pres. dà subito la parola all'on. Comandini per la difesa di Ferri, il quale dopo un breve esordio afferma che mentre la querela aveva molto limitato i confini della prova, questa diventò così larga e ingarbugliata da render difficile una via da battere.

L'on. Bettolo ha voluto ritenere tutto per sè quello che Ferri scrisse sulla marina, perfino alcune vignette che si riferivano ad altri.

Esamina i varii articoli di Ferri, dichiarando che non si può renderlo responsabile anche degli articoli riprodotti sulla falsariga di altri giornali.

E segnala gli articoli del *Secolo*, della *Stampa* e della *Giustizia* querelati sol perchè riprodotti nell'*Avanti*.

Non basta. Il Bettolo non si perita di aggiungere anche ciò che negli articoli non v'è e vuole trovare connessioni che non furono mai pel capo di Ferri.

Uno dei miei colleghi dimostrerà che qualche accusa fatta nella forma meno diffamatoria non era poi tanto avventata e proverà come al fianco del ministro vi fosse anche un parente d'un fornitore di carbone.

Con tal criterio esamina gli 83 capi di accusa e si propone di limitare il campo del dibattito giudiziario e poter guardare lealmente i suoi avversari.

Non si deve frazionare, dice, la campagna dell'*Avanti*, perchè analizzando articolo per articolo, brano per brano, frase per frase, si perderebbe di vista il fine nobile che mosse Ferri e l'*Avanti*, sarebbe lo stesso che smarrirsi in un labirinto di vicoli, mentre si ha dinanzi la via maestra tracciata coraggiosamente da Ferri. Questa è una causa sintetica, le accuse vanno prese in un fascio solo e ridotte ad una sola, che è questa: *Bettolo uomo politico o ministro, fu protettore e protetto d'una cricca d'affaristi.*

Questa la linea segnata da Ferri nella campagna dell'*Avanti!*

Ora tale accusa sintetica è stata dimostrata nel dibattimento. Tutti opere discorsi, reticenze di Bettolo, la visita a Terni, il richiamo di Cuniberti, cessione degli arsenali, allontanamento di Buono concorrono, si collegano e completano quella proposizione.

I rapporti con Scartazzini, con Giudici, con Odero, con Zenoglio, con Righini, con Sbertoli, costituiscono l'ambiente di borsa, cui era molto caro il nome di Bettolo.

Il resto è sfumatura.

L'on. Comandini sostiene quindi che Bettolo fu attaccato come l'esponente d'un sistema di sperpero di danaro, cui era rivolta la campagna dell'*Avanti!*

Alle 12 si sospende l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Ripresa l'udienza, l'on. Comandini riprende la tesi che la causa va considerata in senso sintetico e che il Tribunale deve in tal senso giudicarla, pur tenendo conto dei singoli fatti.

Se si pensa che noi siamo giunti a provare gran parte delle accuse, poco importa se talune circostanze accessorie non si sono potute chiarire in modo completo.

Se è risultato infatti quale ambiente di sospetti circondasse il dissesto dello Scartazzini, se fu accertato dal teste Richeri, così lodato dalla P. C., che si volle nascondere la verità sul *crak* per non far conoscere i nomi di coloro che vollero sottrarsi ai loro obblighi, come si può sostenere che non siamo riusciti a provare quanto scrisse Ferri?

La difesa, dice l'oratore, proverà che Bettolo era incatenato da una clientela d'affaristi e che la sua azione giovò ad essa e dimostrerà che quando Bettolo fece atti, di cui si mena vanto, come di quelli che danneggiavano i suoi amici, vi fu costretto dalla ragione delle cose o che le apparenze erano diverse dalla realtà.

Passa quindi ad un esame analitico delle varie deposizioni per dedurre non potersi dubitare che Ferri dicesse la verità, quale risultava dalle persone rispettabili che lo informarono.

E qui confuta l'accusa della P. C. che i testi a difesa fossero legati all'*Avanti!*, a Ferri, accecati da passione politica o da rancori contro Bettolo, rilevando per contro che i testi d'accusa sono compagni di carriera, amici o dipendenti dell'on. Bettolo.

Esaurito questo esame delle deposizioni e dei testi, l'oratore passa al personaggio più importante del processo, l'on. Bettolo, tentando di rilevare le contraddizioni e le reticenze nelle quali sarebbe cadato coi suoi discorsi e colle sue affermazioni.

Rileva come, mentre Brin, col quale era d'accordo Bettolo, annunziava doversi rifare la flotta, Bettolo, dopo le vendita delle navi all'Argentina e mentre si fanno le meraviglie perchè si consigliava di soprassedere al contratto di 20 milioni di corazze, si mostra impaziente di mettere in assetto le nuovi navi, invece di aspettare i nuovi perfezionamenti degli ultimi incrociatori.

Dice esservi contraddizione in quello che Bettolo disse alla Camera contro le speculazioni di borsa sulla Terni, sull'allontanamento del cap. Buono e sugli esperimenti di Muggiano.

Esamina la visita di Bettolo al prefetto Garroni, console a vita di Genova, mentre vi si trova la Deputazione di Arenzano, la cessione del brevetto Harvey-Krupp e ritiene che il querelante sia sempre caduto in contraddizione.

Da ultimo l'oratore afferma che i sospetti contro Bettolo e contro il Ministero della Marina correvano da molto tempo sui giornali e nei circoli politici e che la voce pubblica accusava Bettolo anche prima che l'on. Ferri intraprendesse la sua campagna.

E dopo altre brevi considerazioni conchiude che, dopo quanto ha esposto, il giudizio del Tribunale sarà ben diverso da quello del P. Ministero.

(Rallegramenti dai colleghi e qualche applauso dagli studenti di Ferri, che prevalgono nell'uditorio).

Martedì alle 10 parlerà l'on. Lollini.

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 16 — Iersera in Bassano in Teverina il brigadiere Cesare Pezzi e il carabiniere Tommaso Malabuzzi mentre arrestavano sulla via Andrea Felici, contadino, colpito da mandato di cattura, furono assaliti dalla sorella di lui, Assunta, venticinquenne, che produsse loro lesioni non gravi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 17 gennaio 1904 — S. Antonio abate
Leva il Sole alle ore 7.37 m. — Tramonta alle 5.03 s.
Leva la Luna alle ore 7.04 m. — Tramonta alle 5.14 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO.

16 gennaio 1904 ore 15.

Europa pressione massima 767 sulla Spagna minima 740 sulla Svezia meridionale.

Italia 24 ore: barometro salito di due a quattro mill., temperatura diminuita; pioggiarelle al Sud e Sicilia; alcuni venti forti intorno a ponente; Tirreno agitato.

Stamane; cielo vario nel Veneto, Toscana, estremo Sud e isole, sereno o poco nuvoloso altrove; venti deboli o moderati prevalentemente intorno a ponente.

Barometro minimo 761 in Val Padana, massimo fra 765 e 766 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie al Nord, centro e Sardegna, Tirreno agitato.

Anagramma.

Con pialle, seghe eccetera
Serviamo al marangone.
Mi reputano i siculi
Famoso e con ragione.

Spiegazione del Passatempo precedente:
ICONOCLASTA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 14 gennaio 1904
Nati 46 compreso 1 nato morto
Morti 30 dei quali 8 sotto i 7 anni

MORTI

De Angelis Egidio fu Vincenzo. Pennadomo 28, staffino, conj.
Cappelli Filadelfio fu Mariano, Cortona, 39, negoziante, conj.
Neri Lorenzo fu Domenico, Siriano, 50, falegname, celibe
Lupari Giuseppe fu Nicola, Fiastra, 32, fornaio, conj.
Fratarcangeli Maria fu Filippo, Alatri, 36, conj. Cicinelli
Goti Purissima fu Fresco, Vaglia, 34, ved. Gazinoni
Furiatti Raffaella fu Carlo, Roma, 85, ved. Magni
Senatra Carlotta fu Pietro, Roma, 79, nubile
De Angelis Maria fu Angelo, Tonnicoda, 70, conj. Gentili
Rossetti Regina fu Emanuele, Roma, 66, ved. Ascarelli
Rossi Elena di Gaetano, Palliano, 41, conj. Giaquinto
Lamaro Antonio di Antonino, Salina, 42, negoziante ved.
Postiglioni Giuseppe di Germano, Frosinone, 70, murat., conj.
Viotto Arcangelo di Antonio, Navolè, 36, guardia, conj.
Nicotello Luigia, Vercelli, 36, conj. Rossi
Sarti Teresa fu Francesco, Arpino, 60, conj. Mazzucconi
Tacchi Regina di Giuseppe, Roma, 14, nubile
Lipparelli Adriano fu Vincenzo, Roma, 57, conj.
Ferigo Antonio fu Giacomo, Udine, 39, capitano, celibe
Liva Girolamo fu Luigi, Besano, 52, pensionato, conj.
Filippucci Tullia di Lorenzo, Roma, 7
Ortolenghi Enrichetta fu Samuele, Acqui, 67, ved. Ortolenghi

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

R. Arsenale Spezia - 1 febbraio - Provvista di legno abete dell'Appennino toscano in antenne. Pres. L. 13.200.

Municipio di Barletta - 25 - gennaio - Sistemazione delle strade vicinali Petraro e Barbarisco. Pres. L. 56,593.

Provincia di Modena - 8 febbraio - Costruzione del tronco Riolunato - Riobecco della S. P. di serie N. 40. Pres. L. 223,735.

Municipio di Augusta - 4 febbraio - Sistemazione della via P. Umberto. Pres. L. 60.577.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Capriano del Colle, Edolo, Lonato e Travagliato (dist. di Brescia).

REGIO LOTTO

Estrazioni del 16 Gennaio 1904

Bari	46	29	70	61	45
Firenze	39	23	61	26	58
Milano	52	29	19	9	4
Napoli	15	30	43	69	44
Palermo	63	9	90	29	89
Roma	37	71	53	16	39
Torino	42	37	23	13	5
Venezia	84	76	64	34	60

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo — Minimo 4.7.

Quirinale. — Ieri S. M. la Regina Elena ricevette in particolare udienza il conte Mario Amadei e signora.

— Ieri S. M. la Regina Elena si recò all'Albergo del Quirinale a far visita alla Granduchessa di Sassonia Weimar.

I Sovrani al Senato. — Dicemmo altra volta che la Presidenza del Senato, con alto e patriottico pensiero, aveva dedicato alla memoria di Re Umberto, una sala del Palazzo Madama, riuscita ad un tempo insigne monumento d'arte; omaggio degno e solenne alla memoria del Re martire e buono.

Ieri mattina alle 11 il Re e la Regina accompagnati dal generale Brusati, dalla duchessa e dal duca d'Ascoli, si recarono a visitare la sala.

Si trovavano a ricevere le LL. MM. il Pres. del Senato on. Saracco, i vicepresidenti Cannizzaro e Finali, il Ministro Mirabello, il comandante il Corpo d'Armata generale Besozzi, i senatori: Mariotti, Vischi, Di San Giuseppe, Pierantoni, Primerano, Fabrizio Colonna, Barracco, Monteverde, Roux, Sonnino, Massarucci, ecc.

I Sovrani si recarono prima nella magnifica loggia, quindi nella sala Maccari, poi nella sala dedicata alla memoria di Umberto I, ove ammirarono il busto del Re Buono, di Monteverde, magnifico per somiglianza ed espressione, un basso rilievo in bronzo della signora Lancelot Croce, copiato dall'incisione del conte Grimaldi che rappresenta il Quadrato di Villafranca, e un altro più piccolo raffigurante Re Umberto a Napoli durante il cholera del 1884.

Nella biblioteca i Sovrani ammirarono la svelta ed elegante costruzione della Rotonda ed i tre busti ivi collocati, notando particolarmente la somiglianza di quello di Verdi. Al sen. Monteverde espressero il loro compiacimento per il dono munifico fatto al Senato con i tre busti. Vollero poscia vedere le collezioni degli Statuti delle città italiane e delle corporazioni d'arti e mestieri, raccolta ricchissima composta di 2800 codici.

Il senatore Pierantoni mostrò a S. M. il Re il codice degli Spadari di Venezia del 1310.

Notata in ultimo la disposizione e la ricchezza del vecchio salone, elogiarono molto l'architettura del nuovo, che piacque tanto alla Regina da farla esclamare: Come vorrei restarci a lungo, per studiare in questo ambiente così raccolto e simpatico.

Nella sala del *buffet* fu offerto alla Regina dall'on. Saracco un magnifico mazzo di orchidee di varii colori legato con un ricco nastro di seta bianca.

La visita durò circa un'ora.

I Sovrani all'uscita furono ossequiati dai sen. Saracco, Di San Giuseppe e Fabrizio Colonna, che baciarono la mano alla Regina.

La folla che si era adunata in piazza Madama acclamò vivamente il Re e la Regina.

— Alle 16 si recò al Senato S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla duchessa Massimo di Rignano e dal conte Oldofredi.

La marchesa di Villamarina aveva preceduto di poco l'augusta Sovrana.

Si trovarono a ricevere ed accompagnarono sempre la Regina Margherita il Pres. Saracco, i Vicepres. Cannizzaro e Finali, i senatori Monteverde, Blaserna, Todaro, Pasolini, De Sonnaz, Balestra, Primerano, Vischi, Malvano, Fabrizio Colonna, Lanzara, Astengo, Massarucci, Pierantoni ed altri.

S. M. la Regina Madre conosceva già i locali di Palazzo Madama per averli visitati anni or sono, e domandò quindi premurosamente di essere accompagnata anzitutto a vedere i lavori compiuti in questi ultimi tempi.

Visitò il giardino ed il portico elegante che fu restaurato: il cortile interno, tutto adorno di rarissimi marmi antichi e la nuova sala di lettura a piano terreno.

Notò quivi il numero assai cospicuo di riviste e giornali italiani e stranieri che il Senato possiede, e col senatore Chiala, porgendogli affabilmente la mano, si rallegrò per la sua recente pubblicazione di alcune lettere di Vittorio Emanuele II, che disse avrebbero assai giovato a far meglio apprezzare la grandezza del primo Re d'Italia, e per tutti gli altri suoi lavori, che ritiene la fonte più copiosa e fedele per la storia del nostro Risorgimento.

Accompagnata sempre dal Pres. Saracco, l'Augusta Signora salì quindi al primo piano, e soffermatasi un poco nella sala Maccari, passò in quella dei Re, dove lodò molto la felice disposizione dei quadri ed il tronco di colonna che regge il busto di Vittorio Emanuele II chiamandolo un cimelio meraviglioso per rarità e bellezza.

In una piccola sala successiva si fermò ad osservare un quadro raffigurante una visita di G. Galeazzo Sforza a Lorenzo il Magnifico, e rilevò il felice pensiero di avere collocato nel palazzo Madama un quadro che richiama alla mente i suoi antichi padroni e la dimora che vi fecero due Papi ed una Regina famosissima della Casa dei Medici.

Giunse così nella sala Umberto, ma fu presa da una viva commozione che la rese incapace di esprimere i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza. Volle stringere forte e ripetutamente la mano all'on. Saracco ed ai senatori questori.

Quando potè riaversi, contemplò a lungo e da diversi punti il busto del Re Umberto, e rivolgendosi a Monteverde disse che non sapeva esprimere lode sufficiente, per opera così insigne.

Osservò poi i bassorilievi della signora Lancelot-Croce, lodando l'artista per la felice invenzione e la squisita fattura di essi, che ricorda gli artefici più famosi del cesello.

Disse mirabile per efficacia e per concisione, la scrittura scolpita nella lapide, che esprime tutto l'affetto ed il rimpianto del Senato per il Re martire, e con voce commossa ringraziò l'on. Saracco del pietoso e patriottico pensiero del Senato.

S'interessò quindi di uno splendido vaso ellenico collocato sopra una consolle nella parete da cui pende il suo medaglione, e volle le fossero mostrati i disegni dell'allegoria che vi sarà incisa, e che rappresenta una scena ritratta da una stele bellissima dell'Acropoli.

Passata in Biblioteca, ricordò gli statuti già da Lei altra volta osservati, e particolarmente l'incunabulo rarissimo del Comune di Roma. Chiamò la Rotonda Monteverde, un piccolo tempio della scultura contemporanea, che cresce lustro all'arte italiana, e col sen. Mariotti si compiacque della parte presa dal Senato nelle onoranze a Leopardi, la cui poesia crede sia la meglio sentita perchè poesia degli infelici.

Lasciando il Senato, alla Regina venne offerto uno splendido *bouquet* di orchidee con nastro lilla.

Altri fiori vennero donati alla marchesa di Villamarina ed alla duchessa Massimo.

La visita è durata circa un'ora e un quarto.

All'uscita la Sovrana fu vivamente acclamata dalla folla.

Pranzo a Corte. — Questa sera avrà luogo a Corte il primo dei grandi pranzi diplomatici.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Francesco Satolli, prefetto degli Studi, monsignor Grasselli, arciv. di Viterbo; sig. Giorgio de Courcelle, addetto all'Ambasc. di Francia, con il figlio Roberto; il Duca de la Salle Rochemaure, col figlio; il signor Stanislao Zeballos, già Ministro degli affari esteri nella Repubblica Argentina; la marchesa Ricci-Paracciani col figlio.

Iersera poi ricevette mons. G. B. Castro, vescovo di Serre, ausiliario dell'arcivescovo di S. Giacomo del Venezuela, poscia don Guido Anichini ed altri.

— Domani, solennità della Cattedra di San Pietro, verranno celebrate solenni funzioni nella Basilica Vaticana.

Al mattino il Papa celebrerà la messa nella Cappella Paolina e distribuirà la comunione ai soci del Circolo di S. Pietro.

— Questa mattina il cardinale Taliani prenderà possesso della Protettoria di S. Nicola in Arcione.

— E' morto, nella casa di salute in via Milazzo, il duca di San Martino di Montalbo, rappresentante presso il Vaticano dei Borboni di Napoli.

Il duca di San Martino di Montalbo era conosciutissimo nei saloni della nostra aristocrazia, e fino a martedì scorso accompagnò in udienza dal Papa la contessa di Trani.

Una infiammazione all'intestino lo ha spento.

— Oggi, nella chiesa di S. Andrea delle Fratte, comincierà il solenne triduo per la festa della conversione dell'ebreo Ratisbonne.

Il giorno venti, messa e comunione generale; alle 10 1/2 messa solenne pontificale: alle 16 Rosario, Te Deum e benedizione.

Arrivi e partenze. — Ieri giunse il sig. Stanislao Zeballos, ex ministro degli affari esteri della Repubblica Argentina e scese all'Hotel del Quirinale.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera. All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Acquisto di materiali per costruzione provvisoria di locali annessi alla caserma dei vigili.

— Secondo ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sul bestiame per la stagione agraria 1902 1903.

La discussione del bilancio — La discussione del preventivo pel 1904 è stata iniziata dal Consiglio comunale ed esaurita per quanto riguarda l'entrata, senza modificazione alcuna, non avendo offerto occasione che ad un po' di polemica sulla questione delle contravvenzioni, nella quale per verità il bilancio entra ben poco.

Ed infatti opportunamente il cons. Benucci faceva osservare che il bilancio di quest'anno dovrebbe essere discusso non tanto per quello che contiene, quanto per quello che non contiene,

Il preventivo del 1904 provvede soltanto a necessità indeclinabili, sulle quali v'è poco da discutere, mentre purtroppo non può provvedere a tante e tante altre necessità edilizie amministrative sociali delle quali pure l'Amm. di una grande città non può disinteressarsi.

Il cons. Benucci però anche nelle difficoltà del momento avrebbe desiderato che l'Amm. avesse dato prova di qualche iniziativa coraggiosa; ma l'assessore Scialoia osservò che tutte le iniziative in fondo in fondo si risolvono in nuove spese e che è inutile avanzare progetti quando non si ha il modo di attuarli.

Senza dubbio nello stato attuale delle cose vi è ben poco da fare e il cons. Benucci dovrà riconoscere che è assai più prudente riservare qualunque iniziativa diretta dell'Ammin. comunale a quando saranno noti gli intendimenti del Governo in ordine alla sistemazione delle finanze del Comune.

Una iniziativa precipitata potrebbe forse compromettere una conveniente soluzione delle gravi questioni che si vorrebbero oggi affrontare, perchè è evidente che dalla maggiore o minore elasticità che può offrire il bilancio, dipende l'accettazione di un partito a preferenza di un altro.

La discussione vera dei grandi problemi che preoccupano oggi l'Ammin. non può essere quindi che rimandata a quando ci sarà dato di conoscere quale avvenire si offre alla Capitale di Italia.

Una Commissione francese a Roma. — Ieri giunse in Roma una Commissione composta dei consiglieri municipali di Parigi Mithouard, Armand, Greboval, Adrien Des Plas, Maurice Quintin, la quale ha il mandato di studiare l'organizzazione dei pubblici servizi nelle nostre amministrazioni.

I Commissari si portarono ieri stesso in Campidoglio nelle carrozze, poste a loro disposizione dall'Amministrazione municipale, a far visita al sindaco Colonna e al Prefetto Colmayer, e pure ieri visitarono il Mattatoio ed altri stabilimenti comunali.

La Commissione si trattenne già alcuni giorni a Milano, Venezia, Bologna e Firenze e partirà da Roma martedì prossimo.

Essa sarà accompagnata nelle sue visite dal dott. Ravicini, medico provinciale, e dal professore Gualdi, direttore dell'ufficio munic. d'igiene.

I funerali del sen. Picardi — Ieri mattina alle 10 ebbero luogo i funerali del sen. Picardi.

Il corteo si mosse dalla abitazione dell'estinto in via XX Settembre. Precedeva un battaglione di Allievi Carabinieri con musica e bandiera. Veniva poi il Clero.

Il feretro era stato collocato su un carro di prima classe, tirato da quattro cavalli.

Il sarcofago di noce massiccio aveva artistiche maniglie in bronzo dorato e internamente era rivestito di piombo con imbottitura di raso.

Reggevano i cordoni:

A destra: l'on. Wollemborg per la famiglia, il marchese Monaldi per il Prefetto, il Ministro Tittoni e il sen. Filippo Mariotti.

A sinistra: l'avv. Carducci per la Provincia e il Municipio di Messina, i Ministri Orlando e Rava, e l'on. Riccio per la Camera dei deputati.

Seguivano il figlio dell'estinto, il Ministro Stelluti-Scala, i Sottosegretari di Stato on. Di Sant'Onofrio e Pozzi, l'Ambasciatore di Francia Barrère, il comandante il Corpo d'armata generale Besozzi, i senatori Cannizzaro, Cavasola, Doria-Pamphili, Vitelleschi, Cucchi, Paternostro, Del Zio, Balestra, Cerruti, Schupfer, De Sonnaz, Todaro, Malvano, Roux, Serena, Blaserna, Lorenzini, Levi, Astengo, Rattazzi, Durante, Bodio, Mirri; gli on. Alfredo Baccelli, De Renzis, Pais, Finocchiaro-Aprile, Leopoldo Torlonia, Scaramella-Manetti, Bonin, Falconi, Salandra, Mei, Maggiorino-Ferraris, Maury, l'ex-sindaco di Palermo Tasca-Lanza, i comm. Ximenes, Nazzari già capo di gabinetto del sen. Picardi, il comm. Magaldi, l'avv. Renato Todaro, una larga rappresentanza del Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale di previdenza per gli operai, moltissimi amici dell'estinto.

Sul carro era stata collocata una grande e bellissima corona del Re, con un nastro recante la scritta: « A Silvestro Picardi, Vittorio Emanuele ».

Chiudevano il corteo numerose carrozze con corone fra le quali notammo quella del Presidente del Consiglio dei ministri, on. Giolitti, della Provincia di Messina, della Commissione reale per l'Esposizione di Saint-Louis, del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, della Cassa nazionale di previdenza per gli operai, della Giunta Governativa per i debiti della Sicilia, della marchesa Pallavicino Areze, della baronessa De Renzis di Montinaro, del duca e duchessa Ubert Scuso, di Adolfo Carducci, della famiglia Scaccianoce, di Crispolto Crispolti, di Antonio Ruggeri, della famiglia Valli, della famiglia Mangiagalli, di Giulia e Giulio Friedmann, di Francesco Fiorentino Filangeri, del sig. De Montes, del sig. Lamo, di Francesco De Gregorio, due di Alice Gibelsi, ecc.

Nella Chiesa di San Bernardo alle Terme fu impartita l'assoluzione alla salma.

Alla stazione il ministro Rava, a nome del Governo, pronunciò commosse parole ricordando le virtù del sen. Picardi, che disse esempio nobilissimo dell'uomo moderno. Accennò al rimpianto di quanti lo conobbero e della sua isola, rimpianto che dimostra come l'estinto fosse universalmente stimato.

L'avv. Carducci, a nome della città di Messina, di cui il sen. Picardi era figlio prediletto e valido aiuto, ringraziò quanti si erano associati a rendere l'estreme onore ad un uomo che aveva saputo conservare la sua coscienza pura ed inflessibile.

Alle 12,30 la salma è partita alla volta di Messina.

Tutti ammirarono lo splendido e inappuntabile servizio prestato dallo Stabilimento di Pompe Funebri Raveggi (Via Palermo 47), il quale fornì anche il bellissimo carro di gran gala di 1.a classe a 4 cavalli e berline di seguito; come sempre il Raveggi in persona dirigeva il corteo riuscito ordinatissimo. Per suo merito tutto è proceduto con quel serio decoro, pel quale lo Stabilimento Raveggi è tenuto nella massima considerazione dalla cittadinanza romana.

Sul carro funebre fu deposta solo la corona di rose e giunchiglie, inviata da S. M. il Re.

Al palazzo delle Poste. — Ieri parecchi personaggi, tra cui l'on. Guido Baccelli, si sono recati al palazzo delle Poste per consigliarsi sulla sua migliore sistemazione, di cui parlammo anche ieri.

Essi han riconosciuta la inutilità pratica di una copertura parziale o totale del cortile, trovando più semplice la costruzione di una pensilina *marquise* fuori del portico, tale da render libera parte degli uffici attuali che potranno venir adibiti ad altre funzioni.

Anche questo progetto ci pare che meriti di esser considerato.

Il ballo al Circolo militare è riuscito un vero splendore per eleganza e brio nelle danze. La sala addobbata con arte era gremita di signore e signorine che fecero a gara cogli ufficiali e cogli invitati per mantenere al più alto grado del *diapason* la brillante festa.

Non possiamo, per l'ora tarda — 4 del mattino — far nomi di signore e ci limiteremo a notare la presenza dei generali Sismondo, Brusati, Coppamolla, Duboin, dei colonnelli Gazzola, Catanzaro, Manassero, Corsini e vari altri ufficiali superiori con le rispettive famiglie. Gli addetti militari esteri al completo.

Largamente rappresentata la colonia forestiere, specialmente l'inglese e l'americana, che hanno contribuito all'animazione della festa riuscitissima e del loro caratteristico *two steps*.

Meritano lode speciale gli organizzatori e i direttori della geniale serata.

Per Alessandro Nelli — Ieri alle 14 gli operai della fonderia Nelli, con altri metallurgici, si recarono a deporre al Campo Verano due splendide corone di bronzo sulla tomba di Alessandro Nelli.

Al mattino in S. Maria in Trastevere, a cura della famiglia del compianto industriale e artista, fu celebrato un servizio funebre.

Nel mondo dell'arte — Ieri vari personaggi, tra cui il princ. Don Marcantonio Colonna, gli ambasciatori di Francia e d'Austria-Ungheria presso la S. Sede, S. Em. Nocella, visitarono lo studio del cav. Enrico Scifoni, che ha compiuto un ritratto somigliantissimo di Papa Pio X destinato all'Università di Washington.

R. Accademia dei Lincei — Oggi alle 15 nella seduta della Classe di scienze morali il prof. Giacomo Barzellotti commemorerà Herbert Spencer.

Conferenza Vochieri. — Oggi a beneficio della Biblioteca circolante universitaria (sezione di filologia moderna) il signor Andrea Vochieri terrà nell'Aula Magna del Collegio Romano una conferenza sul « Paese della leggenda francescana », illustrando con molte proiezioni l'Umbria e il Casentino.

L'argomento simpatico, la valentia e il gusto artistico finissimo del conferenziere, la sua abilità fotografica ci fanno certi di un vero successo quale auguriamo al bravo Vochieri e più ancora alla Cassa della benemerita Biblioteca.

E una buona promessa di questo la dà l'intervento già assicurato delle LL. EE. i ministri Luzzatti e Orlando. I biglietti sono vendibili al Collegio Romano.

Ufficio d'informazioni nautiche. — La Camera di commercio di Roma, a complemento della notizia già comunicata circa l'istituzione in Genova di un ufficio d'informazioni nautiche, sorto per iniziativa del Consorzio autonomo di quel porto, d'accordo con l'Istituto idrografico della R. marina, rende noto che siffatto ufficio è stato aperto al pubblico fino dal 1.o gennaio corrente presso la sede del Consorzio predetto, in palazzo S. Giorgio.

Chiunque potrà pertanto rivolgersi all'ufficio d'informazioni nautiche di Genova, dal quale potrà avere gratuitamente ogni notizia relativa ad operazioni marittime.

Educatori e Ricreatori. — *All'Asilo Umberto e Margherita* dalle ore 15 alle 17 ebbe luogo ieri la festa dell'Albero diretta con amorevolezza materna dalla sig.ra Emma Rust che già da tempo ha dedicato tutta l'anima sua di donna e d'educatrice alle tenere creature a lei affidate.

Era presente la presidentessa contessa Sanseverino che è l'angelo benefico della provvida istituzione.

I bimbi cantarono, recitarono poesie ed eseguirono ginnastica inappuntabilmente come piccoli soldati.

La sig.ra Rust lesse un discorso d'occasione.

Poi i bimbi ebbero tutti un paio di scarpette, vestiari, dolci e ninnoli a profusione.

Intervennero quasi tutte le patronesse e molte gentili signore.

Scuola di educazione civile (via Machiavelli 25). — Domani sera, alle 20, Augusto Sindici, aderendo ad un desiderio espresso dagli operai che frequentano questa scuola, dirà: 1. « Un primo peccato »; 2. « Il pantano della Intossicata »; 3. Tre sonetti « Alla porta dell'ospedale ».

Chiunque può intervenirvi.

Terme di Caracalla. — Oggi il prof. Nispi-Landi, ripeterà l'illustrazione delle « Terme Antoniane » in ispecie nelle importanti escavazioni fattevi.

Il convegno è alle 14 e mezzo all'ingresso delle stesse Terme.

Circoli e Società - *Nucleo Sportivo « Giovane Roma »* — Nella sede sociale del Nucleo Sportivo al Corso Umberto I, 456 ha luogo stasera un trattenimento famigliare alle 20.

— *Società di M. A. fra gl'impiegati.* — Questa sera alle 20,30 la sezione drammatica rappresenterà: « Infedele » commedia in 3 atti di Bracco.

— *Società cooperativa fra i cittareaius.* — Domani alle 20,30 in via Piè di Marmo, assemblea generale dei soci.

— *Associazione archeologica romana.* — Oggi il prof. Francesco Sabatini parlerà dei recenti scavi al Foro e specialmente dei « Rostri. » Sala in via Palombella n. 4, ore 3 pom. Ingresso libero.

Nella Casa di vendite Cervisieri e C. Piazza Poli n. 45. Lunedì 18, alle ore 10 precise, avrà luogo un'importante vendita all'asta di mobili, oggetti d'arte, porcellane, cristalli, maioliche, arazzi ecc. I buongustai non si lascino sfuggire questa propizia occasione.

D. Cav. G. Alessandrini Castelfidardo N. 56 Consultazioni Ostetricia e Ginecologia, dalle 15–17.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Réclame Buton, — Piazza di Trevi 87–88. — Oggi domenica, l'eccellente **Cognac Buton, marca tre stelle**, purissimo a prova di analisi, sarà distribuito in bicchierini **a 5 cent.** (in luogo di cent. 20) e in bottiglie a **L. 2,95** (in luogo di L. 3.25).

Piccola Cronaca

Epilogo d'una tragedia al viale Principessa Margherita. — La notte del 16 agosto dello scorso anno, come a suo tempo raccontammo, il facocchio Giosafatte Andreanelli, di anni 43, da Capezzano (Ancona), uno di quegli esseri che di umano non hanno che l'aspetto, tornato in casa al Viale Principessa Margherita 264 p. 5°, cominciò a vituperare con ogni sorta di epiteti la moglie Elena Bassi, d'anni 37, da Ancona, e la figlia maggiore, Gina, d'anni 16.

L'autorità di P. S. aveva dovuto parecchie volte occuparsi dell'Andreanelli per i continui maltrattamenti che esso infliggeva alla moglie.

L'Andreanelli aveva anche tentato due volte di suicidarsi.

A calmare le sue ire intervennero i genitori della moglie di lui, Ignazio Bassi, d'anni 57, facchino, e Luisa Rossi, d'anni 52, da Montefabbro, abitanti al piano soprastante.

L'Andreanelli però li attese per le scale, e quando gli furono dinanzi, vibrò un tremendo colpo di coltello al Bassi, che rimase ferito al petto, ed un altro colpo alla Rossi, ferendola al ventre.

La moglie di quella belva corse in aiuto dei genitori, ma fu colpita da una coltellata al lato destro del petto.

I feriti furono giudicati in grave stato a S. Antonio.

Il 20 dello stesso mese l'Andreanelli venne arrestato in una osteria in via degli Equi, e tradotto a Regina Coeli. Egli pochi giorni sono uscì dal carcere in libertà provvisoria, e andò ad abitare al Viale Manzoni 91.

La moglie di lui non ne voleva più sapere, ma l'Andreanelli voleva ad ogni costo riunirsi con la Bassi.

Da qualche giorno l'Andreanelli, armatosi di un pugnale, faceva la caccia alla moglie per ucciderla, ma essa, avvertita, non uscì più da casa.

Ieri mattina alle 7 l'Andreanelli se ne stava appostato al pianerottolo della casa della moglie, e non vedendola uscire, colto da disperazione, si gettò a capofitto nella tromba delle scale.

La guardia di P. S. Emidio Di Pizio lo trasportò a S. Antonio, dove i medici, avendogli riscontrato la frattura delle braccia e delle gambe, ferite al capo, commozione toracica e addominale, lo dichiararono in imminente pericolo di vita.

Ingente furto ad un capitano dei granatieri. — Il cav. Pietro Manfredi, capitano nel 1.o regg. granatieri, essendo prossimo al matrimonio, aveva preso in affitto un elegante quartierino nello stabile dello scultore cav. Augusto Felici in via Labicana 32.

Ieri l'ordinanza del capitano, Aurelio Liverani, tornata in casa, trovò l'appartamento scassinato e tutti i mobili rovistati. Ignoti ladri avevano rubato un titolo di rendita di L. 10,000, e molti oggetti in oro, brillanti e argento per un valore di parecchie migliaia di lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di P. S. dei Monti, e il vice-Commissario dott. Falqui iniziò subito le indagini per l'arresto dei ladri.

La portiera dello stabile vide passare due individui, ma siccome nella casa si stanno eseguendo delle riparazioni, non nutrì alcun sospetto, e li scambiò per operai.

Alcuni giorni or sono al portiere del medesimo stabile venne rubato nella sua guardiola un paletot.

Ferimento al viale Giulio Cesare. — Circa la mezzanotte dalle guardie di P. S. venne accompagnato all'ospedale di S. Spirito il falegname Domenico Muratori, d'anni 26, da Ravenna, abitante in via Ostia 56, ferito da una coltellata all'addome.

Il dottor Mazzi lo dichiarò guaribile in 15 giorni con riserva.

Il Muratori dichiarò che, venuto a questione al viale Giulio Cesare con alcuni individui, di cui non volle palesare i nomi, era stato da uno di questi ferito.

Il Commissariato di P. S. dei Prati iniziò le opportune indagini.

Furto al Corso Umberto I. — La scorsa notte fra le 20 e l'una dopo la mezzanotte, ignoti ladri s'introdussero mediante scasso nell'abitazione del fotografo Guglielmo Pluschow d'anni 50 suddito germanico, ab. in via del Corso Umberto I 333 p. 5.

I ladri credendo di trovare nella casa del Pluschow somme di denaro rovistarono tutti i cassetti e mandarono a soqquadro la casa, ma non potendo approdare a nulla si accontentarono di portar via un servizio da tavola in argento.

Gl'ignoti debbono essere persone ben pratiche delle abitudini del Pluschow, perchè visitarono l'abitazione di questi proprio nell'ora in cui il fotografo è solito assentarsi lasciando incustodita la casa.

Sappiamo che la questura ha già proceduto a qualche arresto ed ha iniziate attivissime indagini per scoprire i colpevoli

Ancora della vasta associazione di ladri — I numerosi ladri arrestati nella baracca del minestraro Pietro Zega in piazza Guglielmo Pepe, sono autori anche dei furti commessi in danno del negoziante di vino Antonio Zedda, in via Magnanapoli 4–5, dell'orzarola Giuseppina Oddi, in via Rattazzi, e del negoziante di olio Luigi Renna, in via delle Coppelle 74–B.

L'arresto di un accoltellatore — Gli agenti di P. S. del Commissariato del Viminale arrestarono ieri il facocchio Enrico Di Pietro, d'anni 14, romano, ab. in via dei Sabelli 19, autore del ferimento, avvenuto l'altra sera in via Principe Umberto, in persona dello studente Enrico Funari, d'anni 14, da Siracusa, abitante in via Rattazzi 22.

Capanna in fiamme. — In una vigna del comm. Menotti a via del Gelsomino f. P.a Cavalleggieri prese fuoco una capanna di frasche ad uso stalla del contadino Lorenzetti Angelo di Matelica.

Accorsi i vigili di p. Rusticucci e via Genova non poterono salvare che un somaro, chiuso nella capanna.

A proposito della guardia municipale arrestata. — Narrammo ieri di una ribellione che sarebbe avvenuta per opera della guardia municipale Centi. Ora ci si assicura che la versione data non è rigorosamente esatta come risulterà dal resto dal procedimento penale. Non è certamente il caso di fare apprezzamenti, essendoci un processo in corso: una cosa soltanto ci si prega di far rilevare e cioè che dai suoi superiori la guardia Centi è ritenuta per una delle migliori del Corpo.

Concerti. — Oggi eseguiranno scelti pezzi di musica al Pincio il Concerto comunale dalle ore 15,30 alle 17; a piazza Navona quello del 48° fanteria alla stessa ora; in piazza della Stazione quello dell'Esquilino dalle ore 16 alle 18.

Monte di Pietà.

Martedì 19 gennaio 1904 – *La 3ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 20 maggio 1903 fino alla polizza r. **97300.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 22 giugno 1903 fino alla polizza r. **123000.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 18, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

Teatri di Roma

Costanzi. — Anche iersera solito entusiasmo nella *Tosca* e rinnovellate con calore furono le feste largamente meritate, fatte sempre alla Darclée, al Giraud, al Magini-Coletti, una triade splendida che dà al lavoro tutta un'impronta di originalità valorosissima come da pochi è dato di avere.

Quest'oggi, alle 17, *unica* rappresentazione fuori di abbonamento con *Un ballo in maschera* eseguito e cantato come solo lo possono la Darclée, la Bruno, l'Almansi, Checco Marconi e Magini-Coletti, e posto in scena con quello sfarzo che ha saputo suscitare l'ammirazione di tutti.

E per oggi pure i prezzi sono stati ridotti, portando l'ingresso a L. 2 e riducendo le poltrone a L. 8, le sedie a L. 3 e l'anfiteatro a L. 2. I palchi poi costano L. 30 quelli di I e II ord. e L. 15 al III.

Sicchè pure da questo lato lo spettacolo offre la più bella delle attrattive ed il perderlo significherebbe rinunciare ad un vero godimento artistico e ad udire artisti celebrati ed acclamati.

Martedì poi replica ancora della *Tosca* e quanto prima *Gioconda*.

Valle. — Completo successo di simpatica, spontanea ilarità iersera riportarono Eduardo Scarpetta e la sua valorosa Compagnia nell'esilarante commedia *Tutti in viaggio* che stasera si ripete.

Adriano. — Malgrado tutte le furie di Giove la sala era iersera affollatissima pel debutto del *gran numero* del prof. Havemann con le sue 12 belve ammaestrate.

La curiosità e l'interesse erano legittimi in tutti e non andarono davvero delusi. Perchè questo numero, e per dir meglio questa magnifica presentazione del prof. Havemann delle sue belve desterà in tutti un vero senso di ammirazione e magari d'incredulità.

L'essere riuscito ad addomesticare, come agnelli, leoni, pantere e iene che mandano urli ma si piegano con docilità al volere del prof. Havemann eseguendo esercizi che neppure i cavalli riescono a fare, è cosa che supera il credibile.

E tanto per completare il serraglio, lo Havemann ha ridotto un bell'orso a fare la parte comica della compagnia.

L'orso abbraccia il suo domatore, si reca con lui a braccetto attorno alla gabbia, si siede in una poltroncina e con movenze originali si ciba e beve con avidità una buona bottiglia...

Insomma si tratta di un numero veramente fenomenale per un Circo equestre.

Oggi due spettacoli attraentissimi nei quali non mancherà il prof. Havemann con le sue 12 belve.

Due spettacoli pure oggi al **Nazionale** dove si ripete *Dall'ago al milione*, la *féerie* splendidissima che sta facendo furore. Al **Quirino** dove Luigi De Martino delizierà con le sue trovate brillantissime. Al **Manzoni** con la replica dell'*Otello* ed allo **Sferisterio spagnuolo** con le speciali partite della pelota.

Salone Margherita. — Oggi due spettacoli con Sascha, l'uomo dalla capigliatura con cui come niente solleva e porta in giro uomini e pesi sino ad un quintale.

Domani un avvenimento artistico: Ivonne Karlord la nota artista dell'« Opéra Comique. »

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (fuori abb.) *Un ballo in maschera*, ore 17.
Valle. — *Tutti in viaggio*, ore 21.
Adriano — Circo Carrè, ore 17 e 21.
Nazionale — *Dall'ago al milione*, ore 17 e 21.
Quirino — *La statua di carne*, ore 17 — *Prestami tua moglie*, ore 21.
Manzoni. — *Otello*, ore 17 1\|2 e 21.
Metastasio. — *Onore*, ore 17 1\|2 — *Facciamo divorzio*, ore 21.
Nuovo — *Li due Cicceroni*, ore 17 e 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della pelota ore 14 e 21
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21 1\|2.

Ultime Notizie

Ministero Interno.

Ieri mattina alle 10 e mezzo faceva ritorno in Roma il Presidente del Consiglio on. Giolitti.

Fu ricevuto alla stazione dall'on. Ronchetti, dall'on. Di Sant'Onofrio, dai comm. Schanzer, Salice, Leonardi, Giungi, dal prefetto Colmayer, dal comm. Brunialti e da molti amici.

— Stamane saranno firmati i decreti per l'annunziato movimento dei prefetti.

— Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza con gli on. Luzzatti, Tedesco e Ronchetti.

— L'on. Di Sant'Onofrio, sotto-segretario di Stato all'interno, partirà stasera per Messina, onde assistere ai funerali del senatore Picardi, che saranno celebrati in quella città.

Ministero Guerra.

Domani verranno portati alla firma di S. M. il Re i decreti per la concessione delle onorificenze all'Esercito nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— Il bollettino militare che non si pubblicò ieri, vedrà la luce nei primi giorni della entrante settimana. Esso comprenderà la chiamata in servizio per tre mesi con assegni, di 300 ufficiali di complemento.

— Per la lotteria di beneficenza del sotto comitato regionale romano della Croce Rossa, il ministro della Guerra, generale Pedotti, ha donato una magnifica anfora artistica, stile *Empire*.

Ministero Lavori Pubblici.

Con recenti provvedimenti l'on. Tedesco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per l'ammontare complessivo di oltre un milione di lire.

Lavori stradali nella provincia di Catanzaro L. 7700.

Rinfranco e rialzamento dell'arginatura del torrente Sillaro nei Comuni di Medicina, Imola, Conselice ed Argenta (Bologna) L. 113,000.

Demolizione del vecchio argine in destra di Reno e costruzione di spallone interno nella località Botta Varana in Comune di Galliera (Bologna) L. 35,000.

Lavori idraulici nelle provincie di Roma e Vicenza L. 29,000.

Prolungamento dei moli guardiani e costruzione di un pignone a difesa dello sbocco a mare della foce Acquarotta del Lago di Lesina L. 152,300.

Opere di difesa alla bocca del Canale Ansedonia (Grosseto) L. 115.000.

Lavori diversi di bonifica nelle provincie di Benevento, Caserta, Grosseto, Lecce, Salerno, Avellino, Foggia e Roma L. 130,600.

Lavori nei porti di Napoli, Torre Annunziata, Carloforte, Cesenatico, Favignana e Rimini L. 78,791.13.

Lavori ferroviari diversi L. 399,870.

In recenti adunanze il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha trattato fra gli altri i seguenti affari:

1. Classificazioni fra le provinciali di Caltanissetta della strada comunale da Serradifalco alla stazione omonima.
2. Nuovo progetto definitivo per l'approdo dei ferry-boats nel porto di Villa S. Giovanni.
3. Variante al tracciato della strada provinciale pel tratto delle Possessioni presso Monte Acuto a Varano (Perugia).
4. Progetto di massima per la bonifica dei terreni bassi paludosi di Cervia e Cesenatico (Forlì-Ravenna).
5. Progetti esecutivi dei due tronchi Regalbuto-Grottafumata e Ramacca-Catenanuova della strada provinciale (Catania).
6. Progetto per l'ampliamento del manicomio giudiziario in Reggio Emilia.
7. Progetto delle opere murarie per costruzione di un magazzino pel ricevimento dei tabacchi in territorio del Capo di Leuca. (Lecce).
8. Dichiarazione di pubblica utilità per costruzione del Campo di tiro a segno in Sarno (Salerno).

Ministero Marina.

Per grave sventura domestica il contr'ammiraglio Francesco Grenet è autorizzato a prorogare la sua partenza per l'Estremo Oriente al giorno 4 febbraio pross. Resta, quindi, anche ritardata fino a detto giorno la partenza del tenente di vascello Ettore Angeli.

Col 1° febbraio avranno luogo i seguenti movimenti:

Il capitano di corvetta, Girosi Edoardo, dalla disponibilità alla Giunta verificazione Napoli.

I sottoten. di vascello: Guadagnini Ulisse dalla Torpediniera « 62 » in disponibilità — Dalzio Nemo dalla disponibilità alla Torp. « 62. »

I guardiamarina: Grenet Mario dalla « Regina Margherita » sbarca per gravi motivi di famiglia — Rota Nestore dalla disponibilità alla « Regina Margherita.

L'ingegnere di 1ª classe Pietro Brunelli è destinato a prestar servizio al Ministero (Ufficio di Stato Maggiore).

Il sottotenente di vascello Alessandro Dalla Zonca è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Il medico di 2ª classe Ernesto Mezza imbarcherà a Genova sul piroscafo « Palatia » in servizio di emigrazione.

Il « Lampo » è giunto a Ischia, il « Palinuro » è giunto a Malta.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 16 — *L'Echo de l'Armée* annunzia che il ministro della guerra ha stabilito di creare un battaglione di ciclisti, che sarebbe autonomo ed avrebbe una speciale cascina e uno speciale armamento.

Parigi, 16 — In seguito all'incidente di ieri alla Camera, ebbe luogo stamane uno scontro alla pistola fra i deputati Boutard e Sembat.

Furono scambiati due colpi senza risultato.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Norwich**, 16. — Nell'elezione politica di ieri nel Collegio di Norwich, Tailiette, liberale, fu eletto con 8575 voti, contro Wild, conservatore, che ne ebbe 6556 e contro Roberts, candidato operaio, che ne riportò 2444.

Londra, 16. — La Commissione d'inchiesta economica per stabilire il regime fiscale, creata per iniziativa di Chamberlain, tenne iersera la prima seduta.

Chamberlain espose i motivi che consigliano una riforma fiscale e rilevò che il commercio più vantaggioso per l'Inghilterra è quello con le colonie e coi nazionali all'estero. Aumentando e sviluppando tale commercio si aumenteranno e svilupperanno insieme la prosperità delle colonie, la loro potenzialità d'acquisto, la loro simpatia verso la Metropoli e si assicurerà, con la comunanza degli interessi tra Metropoli e colonie, la forza dell'Impero.

Borse e Mercati

Roma. 16 gennaio 1904.

Continua l'incertezza e i corsi furono oggi conseguentemente meno fermi.

La Rendita 5 0\|0 fu quotata 102.45 contanti 102.52 1\|2 a 102.50 fine.

La Rendita 3 1\|2 101.20 contanti 101.30 fine.

Banca d'Italia 1115 a 1114 — Banca Commerciale 779 — Credito 619 — Banco Roma 119 — Acqua Marcia 1488 — Omnibus 354.50 — Gas 1310 — Condotte 339 — Molini 92 — Carburo 835 — Zuccheri 60 — Concimi 119 — Immobiliari 287 a 287.50 — Ferriere 88 a 90 — Venete 123.50 — Forni 64 — Kerka 470 — Navigazione Generale 469.

Cambi deboli Parigi 100 — Londra 25.17

Cambio dazio doganale 18 Gennaio. L. 100.02

Dal 18 a tutto il 24 gen. 1904 — fino a L. 100 L. 100.00

BORSE ITALIANE — 16 gennaio 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 50	102 27	102 47	102 [illegible] 1|2
Id. fine	— —	102 47	102 52	— —
Id. 3 1|2 0|0	101 30	101 25	101 27	— —
Az. B. d'Italia	1115 50	1115 —	1116 50	1120 —
» B. Generale	— —	38 50	— —	— —
» ferr. Medit.	463 50	463 —	463 —	462 50
» » Merid.	726 50	725 —	726 —	727 —
Credito Italiano	— —	618 —	618 50	— —
B. Commerciale.	778 —	779 —	778 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	162 —	— —
» Nav. Gen.	467 50	468 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	277 50	278 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	387 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	357 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4 %	— —	507 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	508 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	507 75	— —	— —
San Paolo	—	— —	519 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 02	100 05	100 02	100 [illegible] 1|2
Berlino Id.	123 -	123 05	123 05	123 07
Londra Id.	25 17	25 18	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 17	24 93

Consolidati: Media uff. del Regno, 13 gennaio

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102,50 5|8	100.50 5|8
4 1|2 netto	—	—
4 0|0 netto	102,25	100.25
3 1|2 0|0 netto	101,24 5|8	99.49 5|8
3 0|0 lordo	74.22 3|8	73.03 3|8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 16, ore 15,30 — Rendita 102,48 — Consolidato 3 1\|2 0\|0 101,28 — Meridionali 727,50 — Mediterranee 463.50 – Navigazione 468 – Raffinerie 277 a 278 — Raffinerie nuove 324,50 — Banca d'Italia 1116 — Banca Commerciale 778 — Credito 617,50 — Carburo 835 — Molini Alta Italia 616 — Elba 392 — Savona 502 — Eridania 886.

Parigi, 16, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	97 80	97 80
	» 3 0|0 perp.	97 72 97 75	97 77	97 65
	» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0|0	102 60	102 60	102 75
	turca	87 77	87 55	87 68
	spagnola	86 50	86 75	86 90
	russa nuova	— —	82 80	82 75
	portoghese	62 80	62 65	62 72
	ungherese	— —	101 —	100 90
Egiziano 6 0|0		— —	105 60	105 35
Banca di Parigi		1113 —	1112 —	1105 —
Banca Ottomana		— —	591 —	591 —
Credito Fondiario		— —	675 —	— —
Azioni Suez		— —	4040 —	4030 —
Lotti Turchi		— —	129 —	130 1/2
Ferr. Meridion. Ital.		— —	727 —	722 —
CAMBI	sull'Italia	— —	pari	pari
	su Londra	— —	25 16 1/2	25 16 1/2
	su Madrid	36 77	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del *Pop. Romano*.

Parigi, 16, ore 15,30. — (Fonte italiana). — Fermi — Italiano 5 per cento 102,55 — *Extérieur* 86,75 — 55\|25 — Rio 12,60 — 15\|10 — 17\|20 — Brasile 4 0\|0 77,70 — Brasile 5 0\|0 92,95 — Argentino 1900 83,05 — Saragozza 315 — *Credit Lyonnais* 11,41 — Sosnovice 17,30 — *Metropolitain* 513 — Thomson 686 — Randmines 242 — Rastrand 171 — *Goldfields* 162 — Oceana 39 — Huanchaca 77 — Chartered 57.

Vienna, 16 calma

	15	16
C. austr.	675 —	678 —
R. aust. oro	120 50	120 55
Id. arg.	100 65	100 70
N.ni oro	19 05	19 05
Lire ital.	95 30	95 25
C. Londra	23 97	23 97

Londra, 16 chiusura

	15	16
N.I Cons.	87 7/8	82 15/16
Italiana	101 5/8	104 5/8
Turca	88 —	88 1/8
Egiziano	103 1/2	103 1/2
Argentina	27 8/16	27 8/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 6,000 - Rit. st.

Berlino, 16 calma

	15	16
Ital. cont.	103 70	103 80
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	145 60	145 50
» Medit.	91 80	91 75
Obb. ferr. It.	72 30	72 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	102 60	102 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 00
C. Italia	— —	81 15

Sconto ufficiale

SAGGIO

Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	5 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

香衆

Romanzo Coreano

I.

Tutto beato, trasportò i suoi vestiti da donna fino a Couang-hoa-lou; là, in un hotel, si travestì e guardandosi nello specchio si giudicò truccato a perfezione e si sentì sicuro che nessuno l'avrebbe riconosciuto. Poi pensò che non sarebbe stato prudente entrare di colpo a Couang-hoa-lou che Tchoung-Hyang avrebbe potuto spaventarsi e che sarebbe stato meglio andar prima sulla montagua a coglier fiori, a pigliar farfalle, a divertirsi infine fino al momento adatto per entrar nel palazzo. Si mirò un'altra volta nello specchio e, soddisfatto, s'avviò verso la montagna dove passò diverso tempo, come aveva deciso, a coglier fiori, a dar la caccia alle farfalle e spogliare rami di salici dalle loro foglie che spargeva poi sull'acqua, per attirare i pesciolini. E tutto andò così bene che anche Tchoun-Hyang fu attratta da quei giuochi infantili.

Essa chiese alla vecchia:

— Conoscete quella giovinetta che gioca, laggiù?

— Dove? fece la vecchia fingendo di non vedere.

— Come non la vedete?

— Ah! sì, vedo, vedo, ma è troppo lontano e non posso distinguerla.

— E' vero che i vostri occhi non arrivano fino dove vedo io, ma quella giovinetta ha una figura incantevole; è vestita con tanto lusso ch'è impossibile sia di qui dove noi siamo tutti povera gente.

— E' proprio tanto bella? avviciniamoci allora un poco che la possa vedere anch'io.

Discesero tutti e due sul ponte e la vecchia pregò Tchoun-Hyang di aspettarla.

— Io disse, andrò vicina a quella fanciulla, la guarderò ben bene e verrò a raccontarvi quel chè avrò visto.

— Fatelo, fatelo, se non vi dispiace — rispose Tchoun-Hyang — perchè io sono ansiosissima.

La vecchia s'avviò, si a avvicinò I Toreng e tornò dopo:

— E' vero quel che avete detto, non è di qui. Credo che sia la figlia del mandarino.

Tchoun-Hyang guardò I Toreng e dichiarò che la fanciulla giocava con una eleganza tutta aristocratica.

— La sua figurina è bella come la luna che sorge a l'Oriente delle montagne — pensò Tchoun-Hyang — Ah! se fosse stato un giovanetto, come avrei voluto averlo per fidanzato.

Poi accostandosi alla vecchia:

— Dovrebbe annoiarsi molto, poverina di giocar così sola, essa ch'è forestiera.

— Che buon cuore che avete — fece la vecchia — vogliamo chiamarla? Se viene bene e se si rifiuta non avremo fatto nulla di male.

— Non sarebbe troppo educato — disse Tchoun-Hyang — chiamare vicino a noi una sconosciuta e sopratutto una nobile che non conosciamo affatto. Andiamo invece a trovarla noialtre.

La vecchia tutta contenta del successo della sua malizia, approvò il pensiero delicato. E s'avvicinarono a I Toreng.

Questi che si vide all'improvviso d'accanto la vecchia e la giovinetta, apparve sorpreso e le salutò gentilmente.

— Noi eravamo qui per distrarci — disse la vecchia — quando vi abbiamo veduta, che giocavate sola, sola; e abbiamo pensato che sarebbe stata cosa grata per noi tenervi compagnia.

I Toreng era al colmo della gioia, e assieme risalirono a Couang-hao-lou. Giunti là il giovane guardò attentamente Tchoun-Hyang e pensò ch'era bella davvero, bella assai!

Essa a sua volta, sognava che la nuova compagna era d'una meravigliosa beltà. Com'erano diverse le figlie dell'aristocrazia da quelle del popolo per la finezza dei modi!

I due giovani ciarlarano qualche minuto osservando il paesaggio e indicandosi a vicenda i luoghi più belli.

— Ah! disse — Tchoun-Hyang — come rimpiango di non esserci conosciuti prima, avremmo potuto spesso passeggiare insieme come oggi.

Intanto la vecchia s'allontanava pian piano, lasciandoli soli.

Allora I Toreng, disse a Tchoun-Hyang:

— Vorrei recitarvi una poesia che ho fatta. Volete ascoltarmi? E vedendola attenta:

— La vita è come un fiume che scorre, e per questo la vista dell'acqua suscita malinconia; ma il saluto dei salici che il vento inchina mi consola.

Tchou-Hyang, ascoltando queste cose fu triste e rispose seguitando a camminare:

— Il mondo è come un sogno di primavera, noi non possiamo esser giovani che una volta sola. Non divertirsi mai e mai uscire è ben triste, e poichè non possiamo esser giovani che una volta sola bisogna ricrear la giovinezza.

Poi richiamando la vecchia:

— Perchè non restate vicino a noi? — le domandò — Non andatevene così lontano.

La vecchia rispose:

— Ah! io sono vecchia, e i vecchi sono esseri inutili.

— Perchè dite questo? riprese Tchoun-Hyang.

— Anch'io fui giovane un tempo — gemette la vecchia — ma ora mi sento vecchia e spostata fra i vostri giochi e le vostre ciarle, e per questo mi sono allontanata.

I Toreng e Tchoun-Hyang si convinsero della verità di tali argomenti ma cercarono amorosamente di consolarla.

Allora, essa li assicurò che prendeva gran piacere alla loro compagnia e che aveva parlato della sua lontana gioventù senza rimpianto.

— E' proprio stato il caso che ci ha fatti conoscere oggi — disse I Toreng a Tchoun-Hyang — Dio ha voluto che fossimo amici ed ha create le anime nostre l'una per l'altra.

— E' vero — rispose Tchoun-Hyang — il nostro incontro è stato un caso.

Ma restò pensosa, trovando che I Toreng non parlava come una donna e che non aveva per nulla quel modo di fare; questa singolarità la colpì e sospettò per un momento la verità.

— I vostri genitori sono vivi? — domandò I Toreng.

— No, mio padre è morto e vivo sola con mia madre. E voi?

— Io ho padre e madre — fece I Toreng.

— Siete più fortunata di me. Ma se voi rientrate troppo tardi, i vostri genitori vi sgrideranno.

— Sì, se questo avvenisse spesso, ma per una volta tanto, no.

— I genitori non hanno mai piacere quando si rincasa tardi; così, per evitare i rimbotti di mia madre, bisogna che vi lasci. »

I Toreng, avvilito all'idea della separazione, balbettò:

— Quando potrete tornar a passeggiare con me?

— Io esco molto di rado — rispose essa — perchè non venite voi da me?

— Ben volentieri — esclamò I Toreng — ma vostra madre non si dispiacerà?

— Oh no davvero, sarà anzi felicissima di vedermi studiare e giocare con un amica.

E così dicendo Tchoun-Hyang chiamò la vecchia:

— E' tardi — disse — se non vi rincresce potremmo andarcene.

— Andiamo pure — rispose la vecchia.

I Toreng le accompagnò fino al ponte e là le salutò.

Tchoun-Hyang s'allontanò colla vecchia. I Toreng tornò a casa, andò subito a salutare i suoi, mangiò con loro e fece il racconto della passeggiata. Dopo la cena si ritirò nelle sue camere, chiamò il domestico e gli disse:

— Sono contentissimo di te — ho passeggiato con Tchoun-Hyang e ho chiacchierato assai con lei. La vecchia s'è presi molti fastidi; l'hai pagata bene?

— Mando subito a cercarla — fece il servo — e le darò la sua ricompensa.

Detto ciò uscì; dal cantò suo Tchoun-Hyang, tornata colla vecchia, la ringraziava di tutte le noie che s'era prese.

— Ma vi pare, sciocchezze! rispose quella salutandola.

Tchoun-Hyang allora andò a trovar sua madre, le fece il racconto della giornata, e le disse come fosse stata felice sopratutto di essersi incontrata colla figlia del mandarino con la quale aveva passeggiato e chiacchierato. « Una giovanetta molto istruita e intelligente che verrà spesso d'ora innanzi a studiar qui con me.

— Che fortuna, figlia mia! — rispose la madre.

Il servo recatosi dalla vecchia appena lasciato il padrone la ringraziò dicendole che il suo signore era rimasto immensamente soddisfatto e l'aveva incaricato di trasmetterle un regalo. La vecchia vide il denaro e lo afferrò felice.

Tchoun-Hyang, spossata, si era subito ritirata nella sua cameretta, si coricò, dormì e sognò che un drago le si attorcigliava al corpo. Si destò spaventata e si alzò.

« Che strano sogno! » esclamò.

Nonostante si rimise a letto, ma non riuscendo più a dormire prese un libro. Così passò il resto della notte. Al mattino corse dalla madre:

« Non ho potuto dormire dalla paura, le disse. Ho sognato che un gran drago mi s'attorcigliava alla vita.

— E' un incubo prodotto dall'esservi ieri affaticata troppo fisicamente e moralmente durante la passeggiata, effetto delle ciarle e dei giuochi fatti, non ve ne preoccupate.

Tchoun-Hyang rientrò nella sua stanza.

Intanto I Toreng non aveva potuto neppur lui nè studiare, nè dormire perchè pensava sempre alla fanciulla. Appena fu giorno le scrisse una lettera annunziandole una visita nel pomeriggio, fece chiamar la vecchia e le affidò la lettera.

La vecchia — presa la lettera — corse difilato a portarla a Tchoun-Hyang.

La giovanetta aprì il foglio, lo lesse con sorpresa e con gioia e si affrettò a rispondere:

« Sarò felice di vedervi. Da quando ci siamo lasciate a Couang-hoa-lou penso continuamente a voi. Non potete credere quanto la vostra lettera mi abbia fatto piacere! Vi attendo impaziente. »

La vecchia riportò la risposta a I Toreng che fu al colmo della gioia; la giornata gli sembrò lenta — tanta era la smania. — Finalmente l'ora del pranzo arrivò.

Mangiò, ritornò in camera sua, si vestì da donna, scivolò fuori di casa e andò a cercar la vecchia per chiederle di condurla da Tchoun-Hyang.

Così avvenne.

Giunsero in breve alla dimora della fanciulla e I Toreng pregò la donna di lasciarlo solo.

Tchoun-Hyang l'accolse con entusiasmo, ringraziando la pretesa amica della premura cortese che s'era data. Poi la condusse dalla mamma e la presentò come l'amica di cui tanto le aveva parlato. Infine condusse I Toreng nella sua stanzetta.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarlo alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Cavour, Minghetti, Depretis, Mancini, e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

Casotto completo per portiere e travi di ferro vendonsi via S. Nicolò Tolentino 78. 23

Nuova lampadina da notte Glowria, Meraviglio-s, mondiale invenzione ora importata Non puzza. Non fuma. Igienica. Brevettata. Economicissima. Consuma 2 centesimi ogni 12 ore. Unica per veglie, dormitori, chiese, altarini, madonne, santi. Inviare campione contro L. 3,00 tutta Italia. Esclusivi rappresentanti, Olivari Duomo, Napoli. Cercansi rivenditori ogni comune, Istruzione gratis. 27

Vendesi a trattativa privata tutta la merce appartenente alla fallita Ditta Fratelli Zecca, consistente in terre colorate, colori, pennelli, matite ecc Rivolgersi al Curatore Sig. Rag. Augusto Loreti, via Cola di Rienzo 275. 28

Ricercasi un appartamento vuoto, di sei o sette camere e cucina in posizione centrale, buona esposizione prezzo non superiore alle L. 100 mensili. Rivolgere lettere N. B. Amministrazione Popolo Romano 18

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Corso Vittorio Emanuele 209 di fronte giardino Cancelleria, pieno mezzogiorno affittasi quarto piano vani undici, ascensore, camera bagno, doppio cesso, scala servizio gas, luce elettrica lire duecento. 20

Appartamento al 2. piano del Palazzo Benfaiselli via dei Greci 48 composto di 16 vani, esposizione salubre prospiciente al Pincio, Acqua Marcia e Trevi grandi terrazze, buentaio, gas e con tutti i comodi si affitta col 1. febbraio p. v. Dirigersi al portiere. 36

Appartamento signorile di oltre tredici camere, bagno cucina, con due ingressi, impianto luce elettrica, via Vittoria Colonna N. 39, piano 2. 23

Grande appartamento elegantemente mobiliato, con gas, luce elettrica piano primo nobile. Via Veneto N. 14 e salotto camera mobiliata in via Lombardia N. 31. 13

D' affittarsi un'appartamento al 4. piano del palazzo in via Mercede N. 9 con ingresso da via del Moretto N. 5, composto di N. 10 vani e cucina. Visibile dalle ore 14 alle 17. 1

Piccolo villino fuori Porta Pia Viale Alberoni posizione splendida. Visibile dalle ore 1 alle 3. 16

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Chi ha mobili usati da vendere; occorrono per una Pensione, li acquisto anche d'intieri appartamenti, pronti contanti, per qualunque somma. Scriverere Serangeli Edoardo Muratte 70. 27

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. Piazza S. Eustachio N. 63 p. 1. Telefono 2818. 29

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 841

Persona anziana, seria che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventennio rinomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenze, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offrendo morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del " Popolo Romano " (Dir.) 874

Per allieve di canto La signora Miriani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 358

Cercansi vasti ed ariosi locali per laboratori e magazzini con soprastante ufficio preferibilmente quartieri alti. Indirizzare offerte dettagliate Casella Postale 236. 28

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 12.
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 15. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1|2 alle 11 1|2.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 12
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 12.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo su la Flaminia, dalle 10 alle 12.
Id. GESSI: Via Marmorata 94, dalle 10 alle 13.
Galleria NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 14. — ARTE MODERNA: via Nazionale dalle 8 alle 18.
Museo e Galleria BORGHESE: Villa Borghese dalle 10 alle 12.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 al tramon.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 al tramonto
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 al tramonto.
Colosseo: GALLERIE, dalle 6 alle 12 dalle 15 al tram
Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.

Ingresso Una Lira.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla, via Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37 dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: Via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16 (oggi l'ingresso è di cent. 60).

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Abile cameriera seria, con ottime referenze, che ha viaggiato anche all'estero, si adatterebbe come governante di signorine o come guardarobiera. Trattandosi di persona sola assumerebbe completa direzione casa. Rivolgersi C. P Amm. del " Popolo Romano " 9

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.—	5.10	—	13.20	—	18.50	23.?5
Pisa	?.—	8.20	14.46	2?.4	21,12	—	—
Torino	8.—	8.20	14.4?	20.40	21.15		—
Milano	?.—	8.20	14.40	20,4	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	?.?5	14.30	—	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11,50		17,5	20,5	—
Tivoli	7,30	←	9.45	11,50	—	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.—	18,9	—
Marino-Albano	7.20	9.46	12.15	13,46	16,20	18.20	—
Anzio-Nettuno	6.18	—	—	fest. 9.20	—	17,9	—
Velletri-Terracina	6,18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6,13	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	13.30	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,50		17.5	-			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12,55	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22,20	23.43
Milano	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22.20	23.46
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17,35	20.50	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.35	9,20	12,58	—	17.14	—	19,1
Nettuno-Anzio	2,38		13,19	18.41	—	—	—
Albano-Marino	7.30	9,30	14,25	17,—	19,41	21,10	fest.
Terracina-Velletri	8,10	—	—	—	20 56	—	—
Velletri	8,10	10,5	15,20	—	20,56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	16,50	--	21.50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	19,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,30		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9,30	11.30	18.10	—	—	—	—	—
Bagni a.	7,05	10,18	12.34	18,59	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7,44	10,48	13,12	19,3?	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5.58	8.—	11.30	16,20	—	—	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,35	12,34	16.49	—	—	—	—	—
Roma a.	7,40	9,8	13,40	17,35	—	—	—	—	—

Maestra di pianoforte diplomata dà lezion per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 8 Dir. 883

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 345

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Affittasi camera e salotto elegantemente ammobiliate a signora o coniugi. Dirigersi Corso Umberto 85-86. 29

Camere elegantemente mobiliate con gas, tappeti stufa a gas. Piazza Capranica 78 interno 10. 25

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Leonida Rifiutandoti signorilmente, come tu sai, ritengo farai bene. Niun rancore rammarico avuto; grazie resipiscenza, ne profitterò. Ti amo sempre tanto, consentimi ogni desiderio TUISSIMO 27

Roccadoro Ricevuta tua affettuosa lettera. Tranquillizzati; poichè di nulla parlai poichè tale tuo desiderio e sii sicura essendo colei molto ragionevole e suo cuore elastico ciò che forma nostra intiera felicità. Nostro amore resterà eternamente segreto ed eternamente costante in te ho riposto tutto mio affetto, tutta vita mia t'appartiene, mio ardente desiderio rivederti, riabbracciarti. Pensami 28

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth